



Provincia di Bergamo

Via T. Tasso, 8 - 24121 Bergamo

Settore Ambiente

Servizio Rifiuti

Via G. Sora, 4 - 24121 Bergamo - Tel. 035 387539 - Fax 035 387597

[Http://www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it) – PEC: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

E-mail: segreteria.ambiente@provincia.bergamo.it

/09-11/LA

B&B mod sost e non sost AIA trasm D.D.

Bergamo,

TRASMISSIONE VIA PEC

Oggetto: **Trasmissione D.D. n. 919 del 12/05/2016.**

Alla Ditta
B&B S.r.l.
Via per Soncino snc
24050 **TORRE PALLAVICINA**
legalmail.beb@pec.it

Alla **Regione Lombardia**
D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Al **Comune di Torre Pallavicina**
segreteria@comune.torrepallavicina.legalmailpa.it

All' **A.R.P.A. Lombardia**
Dipartimento di Bergamo
dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

All' **A.T.S. Bergamo**
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
S.P.S.A.L. – SETTORE PREVENZIONE DI TREVIGLIO
protocollo@pec.ats-bg.it

Al **Servizio Risorse Idriche**
Ufficio Scarichi
SEDE

Al **Settore Pianificazione Territoriale**
Servizio Attività Estrattive, Difesa del Suolo e Paesaggio
UFFICIO GESTIONE DEL PAESAGGIO
SEDE

Al **Parco Oglio Nord**
parco.oglionord@pec.regione.lombardia.it

Al **Consorzio Irrigazioni Cremonesi**
segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it

In allegato alla presente, si trasmette copia della Determinazione Dirigenziale n. 919 del 12/05/2016, assunta in data 11/05/2016, avente per oggetto “Modifica sostanziale e modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc, per l’attività esistente e “non già soggetta ad AIA” di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell’Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 svolta presso l’installazione di Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc”, modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015”.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
p.ch. Eleonora Gherardi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R.
445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e norme collegate

All.to: D.D. n. 919 del 12/05/2016.

Referente della Pratica:
Luigi Arnoldi ☎ 035 387551



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI



* R D 1 6 0 0 0 9 1 9 *

Ambiente
Rifiuti

COPIA

Numero: **919** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **12/05/2016**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

OGGETTO:

MODIFICA SOSTANZIALE E MODIFICHE NON SOSTANZIALI AL DECRETO DELLA REGIONE LOMBARDIA N. 5220 DEL 23.06.2015 AVENTE PER OGGETTO "AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) ALLA DITTA B&B S.R.L. CON SEDE LEGALE IN TORRE PALLAVICINA (BG) - VIA SONCINO SNC, PER L'ATTIVITA' ESISTENTE E "NON GIA' SOGGETTA AD AIA" DI CUI AL PUNTO 5.3 LETT. A) PUNTO III E 5.3 LETT. B) PUNTO II DELL'ALLEGATO VIII AL D.LGS. 152/06 SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE DI TORRE PALLAVICINA (BG) IN VIA SONCINO SNC", MODIFICATO CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO N. 2605 DEL 01.12.2015.

N.ro 19 /interno del provvedimento dirigenziale
Inviata al Presidente in data 12 MAG. 2016

B&B mod sost e non sost AIA/D.D./LA

N° 919 del Registro delle Determinazioni
Data 12 MAG. 2016

PROVINCIA DI BERGAMO

SETTORE AMBIENTE

Servizio Rifiuti

OGGETTO: Modifica sostanziale e modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc", modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 11 del mese di 05 dell'anno duemilasedici.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Claudio Confalonieri

IN ESECUZIONE del Decreto del Presidente della Provincia n. 66 del 25/03/2016, con il quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 1° aprile 2016 e fino al 31 dicembre 2018, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con Decreto del Presidente della Provincia n. 46 del 21/03/2016;

VISTI:

- il D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010, con il quale la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) è stata introdotta all'interno del D.Lgs n. 152/06 (Parte Seconda) e, di conseguenza, è stato abrogato il D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59;
- la Parte Seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., come modificata dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., la quale stabilisce, fra l'altro, quanto segue:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



- art. 8, comma 2: "la provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 26/2003...(omissis)..."
- art. 30, comma 6: "le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze:... (omissis)... b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

VISTA la D.G.R. 19 novembre 2004, n. VII/19461 "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

RICHIAMATI:

- il Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) - Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) - Via Soncino snc";
- la nota provinciale prot. n. 96580/09-11/LA del 17/12/2015 di accettazione della polizza fidejussoria n. 758769 del 03/08/2015, emessa dall'ELBA ASSICURAZIONI S.p.A.;
- la D.D. n. 2605 del 01/12/2015, assunta in data 30/11/2015, avente per oggetto "Modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto «Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) - Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) - Via Soncino snc»";
- la nota provinciale prot. n. 2370/09-11/LA del 15/01/2016 di accettazione dell'appendice n. 1 del 16/12/2015 alla polizza fidejussoria n. 758769 del 03/08/2015, emessa dall'ELBA ASSICURAZIONI S.p.A.;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- la nota datata 16/02/2015 (protocollo provinciale n. 15063 del 23/02/2015), successivamente integrata con nota datata 13/03/2015 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 20631 del 11/03/2015), con la quale la ditta B&B S.r.l. ha inoltrato alla Provincia di Bergamo istanza ai sensi degli artt. 29-ter e 29-nonies del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. di modifica sostanziale e modifiche non sostanziali ad installazione esistente "non già soggetta ad A.I.A." (oggetto successivamente del Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015);
- la nota provinciale prot. n. 23321/09-11/LA del 20/03/2015 con la quale la Provincia di Bergamo ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



DATO ATTO che la Provincia di Bergamo ha effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo, nei termini, alla pubblicazione nel proprio sito web dell'indicazione della localizzazione dell'installazione e del nominativo del gestore, nonché gli uffici individuati ai sensi del comma 2 del medesimo art. 29-quater del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

RICHIAMATE:

- la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015, assunta in data 30/11/2015, con la quale è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto «Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc», relativamente alle seguenti n. 4 modifiche non sostanziali nell'ambito delle n. 9 modifiche (di cui una sostanziale) richieste con la predetta istanza datata 16/02/2015 (protocollo provinciale n. 15063 del 23/02/2015), successivamente integrata:
 - 1) estensione dell'operazione R12m (attività di miscelazione) a codici C.E.R. già autorizzati;
 - 2) estensione dell'operazione R12c/vv (attività di cernita/triturazione/vagliatura) a codici C.E.R. già autorizzati;
 - 3) inserimento di un nuovo trituratore sulla linea di trattamento esistente;
 - 4) ridefinizione del lay-out dell'impianto, della viabilità interna e della delimitazione delle aree operative;
- la nota provinciale prot. n. 9852/09-11/LA del 12/02/2016, con la quale è stata convocata per il giorno 22/02/2016 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. per l'esame dell'istanza in argomento relativamente alla modifica sostanziale ancora da autorizzare e alle modifiche non sostanziali soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione di seguito elencate:
 - 1) aumento delle potenzialità di trattamento, limitatamente all'operazione R12c/vv, relativamente a codici C.E.R. già autorizzati (*modifica sostanziale*);
 - 2) realizzazione di un impianto di aspirazione centralizzato e di un impianto di abbattimento mediante biofiltro;
 - 3) produzione di un rifiuto con codice C.E.R. 191210 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)";
 - 4) revisione della prescrizione relativa alle modalità di controllo della qualità dei fanghi ritirati;
 - 5) realizzazione di un'area di conferimento esterna al capannone;
- la nota provinciale prot. n. 11365/09-11/LA del 18/02/2016 con la quale la Conferenza di Servizi è stata rinviata, per motivi d'ufficio, al giorno 03/03/2016;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 03/03/2016, le cui conclusioni sono di seguito integralmente riportate:

"La Conferenza di Servizi, visto l'esito della discussione, preso atto delle considerazioni della Ditta e dei pareri espressi dagli Enti e da A.R.P.A. Lombardia:

- *concorda con i pareri e le prescrizioni espresse dagli Enti/Soggetti convocati in Conferenza;*
- *prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta;*
- *si chiude con espressione del parere favorevole in ordine alle modifiche sostanziali e non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015, modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015, alle condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



trasmesso con e-mail del 26/02/2016 che sarà aggiornato dalla Provincia di Bergamo per gli aspetti emersi in Conferenza di Servizi”;

VISTE le note datate 14/03/2016 (in atti provinciali al prot. n. 18337 del 15/03/2016) e 05/04/2016 (in atti provinciali al prot. n. 23927 del 05/04/2016) con le quali la Ditta ha trasmesso le planimetrie aggiornate dell'insediamento, come richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 03/03/2016;

VISTA la nota prot. n. 17623 del 08/04/2016 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 28943 del 27/04/2016) con la quale la Regione Lombardia – in riscontro al quesito formulato con nota provinciale prot. n. 9677 del 11/02/2016 (allegata al verbale della Conferenza di Servizi del 03/03/2016) – ha ribadito quanto già riportato nel vigente P.R.G.R. e cioè che anche gli impianti autorizzati con il solo trattamento meccanico sono soggetti alla seguente limitazione del P.R.G.R.: *“non saranno autorizzati nuovi impianti/attività di trattamento del RUR (200301), di piano e non di piano, con operazioni d'incenerimento (D10/R1) o trattamento sia meccanico che biologico TM/B (D8/R3/R12) le cui istanze siano pervenute successivamente all'entrata in vigore della l.r. 9/2013”;*

VISTA la Scheda Tecnica redatta dagli Uffici provinciali, aggiornata per gli aspetti emersi in Conferenza di Servizi del 03/03/2016 nonché sulla base di quanto trasmesso dalla Ditta con le successive note del 14/03/2016 e del 05/04/2016;

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 2970 del 02/02/2012 nell'Allegato G precisa che *“il procedimento autorizzativo di cui all'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale decorrono dalla data di efficacia del medesimo”;*

VISTE le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.), trasmesse dalla Ditta con nota datata 26/04/2016 (in atti provinciali al prot. n. 28452 del 26/04/2016) e con nota datata 29/04/2016 (in atti provinciali al prot. n. 29482 del 02/05/2016), attestanti che a carico dei Soggetti individuati all'art. 85 del D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i. non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i.;

RILEVATO che il D.Lgs n. 46 del 04/03/2014 non prevede più il rinnovo periodico, bensì quanto introdotto in materia di riesame dal nuovo art. 29-octies del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale risulta registrato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS) – (registrazione n. IT-001694 rilasciata in data 24/02/2015 con scadenza il 10/09/2017);

RITENUTO, pertanto, di aggiornare ai sensi dell'art. 29-nonies, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. il Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015, rilasciato alla ditta B&B S.r.l. con sede legale e insediamento in Torre Pallavicina (BG), come modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015, integrando il relativo Allegato Tecnico;

DATO ATTO che la ditta B&B S.r.l., al momento della presentazione dell'istanza, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori determinati come da D.G.R. n. 10124 del 07/08/2009;

FATTA SALVA ogni ulteriore verifica da parte della Provincia di Bergamo circa l'esattezza della tariffa versata;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



RICHIAMATI l'art. 29-quater, comma 13 e l'art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico da parte dell'Autorità Competente sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni richieste dalle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e in possesso della medesima Autorità;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Provincia di Bergamo approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 05/03/2105, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

DETERMINA

- 1) di aggiornare, per le ragioni illustrate in premessa, ai sensi dell'art. 29-nonies, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta B&B S.r.l. con Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015, come modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015, secondo quanto riportato nell'allegata Scheda Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di confermare integralmente, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente atto, le disposizioni del Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 e della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015;
- 3) di disporre che:
 - a) l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente è determinato in € 254.481,91 (Euro duecentocinquantaquattromilaquattrocentoottantuno/91); la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, dovrà riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto Bancario o la Compagnia di Assicurazione e dovrà avere una scadenza di 13 (tredici) anni dalla data di registrazione del presente atto;
 - b) la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto precedente entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento comporterà l'avvio della procedura di revoca del provvedimento medesimo;
 - c) entro 30 giorni dall'ottenimento del rinnovo della registrazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS) – (scadenza il 10/09/2017) di cui è in possesso, la Ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo copia della registrazione aggiornata. L'eventuale mancato ottenimento del suddetto rinnovo ovvero la revoca della registrazione, dovranno allo stesso modo essere comunicati alla Provincia di Bergamo e la Ditta dovrà provvedere, entro i successivi 30 giorni, ad integrare l'ammontare della fidejussione per l'intero valore (pari a € 508.963,81);
- 4) di far presente che, ai sensi dei commi dell'art. dell'art. 29-octies, commi 3, 4, 5, 8 e 9 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.:
 - *comma 3*: il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalonieri)



- b) quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- *comma 4:* il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale e comunque nei casi di cui alle lettere da a) ad e) del medesimo comma 4;
 - *comma 5:* nei casi di cui al comma 3, lettera b) dell'art 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la domanda di riesame deve essere comunque presentata entro il termine ivi indicato. Nel caso di inosservanza del termine indicato al comma 3, lettera b) dell'art 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione si intende scaduta. Come previsto dall'art 29-octies, comma 11 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;
 - *comma 8:* nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, il termine di cui al comma 3, lettera b) è esteso a sedici anni. Se la registrazione ai sensi del predetto regolamento è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni sedici anni, a partire dal primo successivo riesame;
 - *comma 9:* nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b) è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame;
- 5) di trasmettere copia del presente atto alla ditta B&B S.r.l., alla Regione Lombardia, al Comune di Torre Pallavicina, all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, all'A.T.S. Bergamo, al Servizio Risorse Idriche – Ufficio Scarichi provinciale, al Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Attività Estrattive, Difesa del Suolo e Paesaggio – Ufficio Gestione del Paesaggio provinciale, al Parco Oglio Nord e al Consorzio Irrigazioni Cremonesi;
- 6) di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di ricevimento della sua copia da parte della Ditta;
- 7) di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso il Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo e presso i competenti Uffici del Comune di Torre Pallavicina;
- 8) di riservarsi la revoca della presente autorizzazione nel caso in cui le verifiche antimafia successivamente effettuate diano esito positivo;
- 9) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di notifica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dot. Claudio Confalonieri



SCHEMA TECNICA

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	B&B S.r.l.
Sede Legale	Via per Soncino, snc – 24050 Torre Pallavicina (BG)
Sede Operativa	Via per Soncino, snc – 24050 Torre Pallavicina (BG)
A.I.A.	Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015, modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015.
Codici e attività IPPC	<p>5.3</p> <p>a) "lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità superiori a 50 Mg/giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21/05/1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane:</p> <p>[...]</p> <p>3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento"</p> <p>[...]</p>
	<p>5.3.</p> <p>b) "il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>[...]</p> <p>2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento"</p> <p>[...]</p>
Attività non IPPC	Stoccaggio e cernita manuale di rifiuti non pericolosi
Modifica sostanziale e modifiche non sostanziali autorizzate	<ol style="list-style-type: none"> 1) Aumento delle potenzialità di trattamento, limitatamente all'operazione R12c/tv, relativamente a codici C.E.R. già autorizzati (modifica sostanziale). 2) Realizzazione di un impianto di aspirazione centralizzato e di un impianto di abbattimento mediante biofiltro (modifica non sostanziale). 3) Produzione di un rifiuto con codice C.E.R. 191210 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)" (modifica non sostanziale). 4) Revisione della prescrizione relativa alle modalità di controllo della qualità dei fanghi ritirati (modifica non sostanziale). 5) Realizzazione di un'area di conferimento esterna (modifica non sostanziale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	3
<i>A 0.2 Modifica sostanziale e modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015, modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015</i>	3
<i>A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo</i>	20
B. SEZIONE RIFIUTI	25
C. QUADRO AMBIENTALE	28
<i>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento</i>	28
<i>C.4 Produzione Rifiuti</i>	30
<i>C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento</i>	31
D. QUADRO INTEGRATO	32
E. QUADRO PRESCRITTIVO	38
<i>E.1 Aria</i>	38
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i>	38
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	38
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	39
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	39
<i>E.1.5 Ulteriori prescrizioni</i>	40
<i>E.3 Rumore</i>	42
<i>E.5 Rifiuti</i>	43
<i>E.6 Ulteriori prescrizioni</i>	46
F. PIANO DI MONITORAGGIO	46
ALLEGATI	50
<i>Riferimenti planimetrici</i>	50

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Castalonieri)



A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

È introdotto il seguente paragrafo:

A 0.2 Modifica sostanziale e modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015, modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015.

Con nota datata 16/02/2015 (protocollo provinciale n. 15063 del 23/02/2015), successivamente integrata con nota datata 13/03/2015 (in atti provinciali al prot. n. 20631 del 11/03/2015), la ditta B&B S.r.l. ha presentato istanza ai sensi degli artt. 29-ter e 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per modifiche sostanziali e non sostanziali ad installazione esistente "non già soggetta ad A.I.A." oggetto successivamente del Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad A.I.A." di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D.Lgs 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc".

Con nota provinciale prot. n. 23321/09-11/LA del 20/03/2015 è stato avviato il relativo procedimento.

Con nota datata 21/07/2015 (in atti provinciali al prot. n. 59957 del 22/07/2015) la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa.

In data 07/08/2015 si è tenuta la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. In sede di Conferenza, fra l'altro, è stato chiesto alla Ditta di fornire documentazione integrativa stabilendo di riconvocare la Conferenza medesima successivamente al ricevimento delle integrazioni richieste.

Con nota datata 13/08/2015 (in atti provinciali al prot. n. 66140 del 14/08/2015), la Ditta:

- ha chiesto che venissero valutate preventivamente, al fine di ottenere una prima modifica dell'atto autorizzativo, le seguenti n. 4 modifiche non sostanziali nell'ambito delle n. 9 modifiche (di cui una sostanziale) richieste con l'istanza in argomento (la non sostanzialità ai sensi della normativa A.I.A. – Allegato G alla D.G.R. n. 2970 del 02/02/2012 – delle modifiche qualificate come tali dalla Ditta, che comportano l'aggiornamento dell'A.I.A., è stata verificata con nota provinciale prot. n. 4746/09-11/LA del 20/01/2015):
 - 1) estensione dell'operazione R12m (attività di miscelazione) a codici C.E.R. già autorizzati;
 - 2) estensione dell'operazione R12c/t/v (attività di cernita/triturazione/vagliatura) a codici C.E.R. già autorizzati;
 - 3) inserimento di un nuovo trituratore sulla linea di trattamento esistente;
 - 4) ridefinizione del lay-out dell'impianto, della viabilità interna e della delimitazione delle aree operative;
- ha fornito, relativamente alle suddette modifiche, le integrazioni richieste nel corso della Conferenza di Servizi.

Con nota provinciale prot. n. 69802/09-11/LA del 04/09/2015:

- è stata accolta la suddetta richiesta della Ditta;
- si è dato atto che dalle modifiche non sostanziali richieste (il riferimento è alle precedenti 4 modifiche) non sono da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente condividendo le considerazioni svolte dalla Ditta nella sopracitata nota datata 13/08/2015, ai sensi del punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalonieri)



Con note datate 26/10/2015 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 83753 del 27/10/2015) e 27/10/2015 (acquisite agli atti provinciali ai prott. n. 83911 e n. 83919 del 27/10/2015), la Ditta ha trasmesso alcune rettifiche a quanto già inoltrato.

Con D.D. n. 2605 del 01/12/2015, assunta in data 30/11/2015, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto «Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc»".

Con ciò si è chiuso il procedimento in ordine alle precedenti n. 4 modifiche non sostanziali oggetto di richiesta di preventiva valutazione da parte della Ditta (nota della Ditta del 13/08/2015).

Con note datate:

- 02/11/2015 (in atti provinciali ai prott. nn. 86865, 86867, 86868 del 09/11/2015);
- 18/11/2015 (in atti provinciali al prot. n. 89612 del 18/11/2015 e ai prott. nn. 89658, 89670, 89692 del 19/11/2015);
- 27/01/2016 (in atti provinciali al prot. n. 5809 del 28/01/2016);
- 04/02/2016 (in atti provinciali ai prott. nn. 7953, 8077, 8085, 8088, 8097, 8103 del 04/02/2016 e nn. 8139, 8140, 8141, 8145, 8156 del 05/02/2016),

la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 07/08/2015.

La modifica sostanziale ancora da autorizzare e le rimanenti modifiche non sostanziali soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione sono di seguito elencate:

- 1) aumento delle potenzialità di trattamento, limitatamente all'operazione R12c/t/v, relativamente a codici C.E.R. già autorizzati (*modifica sostanziale*);
- 2) realizzazione di un impianto di aspirazione centralizzato e di un impianto di abbattimento mediante biofiltro;
- 3) produzione di un rifiuto con codice C.E.R. 191210 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)";
- 4) revisione della prescrizione relativa alle modalità di controllo della qualità dei fanghi ritirati;
- 5) realizzazione di un'area di conferimento esterna al capannone.

Con nota provinciale prot. n. 9852/09-11/LA del 12/02/2016, è stata convocata per il giorno 22/02/2016 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per l'esame dell'istanza in argomento relativamente alla modifica sostanziale e alle modifiche non sostanziali sopra elencate.

Nella medesima nota, si è dato atto che dalla modifica sostanziale e dalle modifiche non sostanziali richieste non sono da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente condividendo le seguenti considerazioni svolte dalla Ditta (nelle note datate 16/02/2015 e 04/02/2016) ai sensi del punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per gli aspetti ambientali di seguito indicati.

Aspetto ambientale	Considerazioni
1. Emissioni in atmosfera	Non sono richieste lavorazioni diverse da quelle già autorizzate. Le lavorazioni sono al chiuso e non prevedono il coinvolgimento di materiale pulverulento. L'aumento della potenzialità potrà comportare un aumento delle emissioni diffuse dovute alla movimentazione e trattamento dei rifiuti: per migliorare questo aspetto è prevista l'installazione di un presidio di aspirazione centralizzato con idoneo impianto di abbattimento.
2. Scarchi idrici	Nessun impianto (compreso il biofiltro) comporta l'uso di acque produttive o di raffreddamento. Si è tenuto conto dell'estensione della superficie soggetta a dilavamento meteorico, relativa

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzani)



Aspetto ambientale	Considerazioni
	all'area adiacente al capannone ove verrà realizzato il biofiltro, affinché la volumetria della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia esistente sia sufficiente a raccogliere anche il relativo aumento di apporto idrico.
3. Rumore	Le lavorazioni meccaniche saranno svolte con un tempo più lungo visto l'aumento di potenzialità richiesto, ma il livello sonoro non subirà variazioni. Tutte le apparecchiature di lavorazione sono interne al capannone. Il motore che alimenta il ventilatore del biofiltro è posizionato esternamente al capannone. È stata presentata in tal senso la Valutazione previsionale di Impatto acustico datata Settembre 2015 (trasmesso con nota del 02/11/2015).
4. Rifiuti	I rifiuti prodotti dalle manutenzioni degli impianti subiranno un aumento dovuto alle maggiori manutenzioni che saranno necessarie a fronte della maggior produttività richiesta e della gestione del biofiltro. Tali rifiuti sono gestiti in conformità di legge e smaltiti presso impianti autorizzati. La maggior parte di questi rifiuti sono, peraltro, recuperabili in quanto si tratta di oli esausti e rifiuti derivanti da sostituzioni di parti meccaniche in ferro. In particolare, i rifiuti derivanti dal supporto filtrante del biofiltro, dopo opportune verifiche, potranno essere inseriti in canali di recupero. L'aumento della potenzialità di trattamento rifiuti richiesto è relativo esclusivamente a trattamento di rifiuti finalizzato al recupero energetico R1. Il quantitativo di rifiuti recuperati subirà un aumento sia in termini assoluti che relativi.
5. Consumo di energia	Il consumo di energia vedrà un aumento in quanto strettamente legato al quantitativo lavorato per il quale è richiesto un aumento. Non si prevedono variazioni del consumo energetico specifico se non in senso positivo in quanto la maggior produttività degli impianti comporterà una riduzione, rispetto al quantitativo complessivo lavorato, del numero di avvio/fermo-impianto.
6. Odori	La potenziale diffusione degli odori non subirà un aumento dell'intensità in quanto la tipologia dei rifiuti lavorati non subisce variazioni. A causa della maggior quantità lavorata, aumenterà il tempo nel quale le potenziali diffusioni di odori possono essere presenti. L'impianto dispone già di un impianto di nebulizzazione acqua/enzimi per contenere odori e polveri aerodisperse. Inoltre, con l'impianto di aspirazione centralizzato che si intende installare, saranno oggetto di abbattimento, oltre alle polveri captate, anche eventuali sostanze odorigene presenti. L'inserimento di un impianto di abbattimento, anche a fronte dell'aumento della potenzialità, comporterà un netto miglioramento rispetto alla situazione attuale.
7. Traffico veicolare	A fronte dell'aumento della potenzialità impiantistica richiesto, si avrà un conseguente aumento del transito di autotreni. La strada provinciale antistante l'impianto vede il transito di un quantitativo estremamente limitato di automezzi pesanti in quanto, oltre al proprio insediamento produttivo, è presente (fatta eccezione per le aziende agricole) solo un caseificio. Inoltre, in direzione sud (per Sorcino), il transito ai mezzi pesanti è vietato a causa della limitata larghezza della sede stradale; pertanto, il traffico sia da nord che da sud è inesistente se non per il transito dei mezzi agricoli. I trasporti dell'impianto hanno come unica direzione da/verso nord in strada provinciale che porta al vicino accesso all'autostrada BRE.BE.MI., al momento sotto utilizzata e sicuramente in grado di sostenere l'aumento del traffico dovuto alle proprie attività.
8. Impatto visivo	Tale aspetto è stato oggetto di Esame paesistico datato 30/06/2015 (trasmesso con nota del 21/07/2015) che ha concluso che l'impatto paesistico del progetto è sotto la soglia di rilevanza, nonché di Relazione tecnica relativa alla descrizione dell'intervento di mitigazione paesistica del biofiltro datata 03/11/2015 (trasmessa con nota del 02/11/2015) che prevede il potenziamento della cinta arborea perimetrale.
9. Alterazioni del suolo	La nuova area ove verrà realizzato il biofiltro sarà interamente pavimentata in CLS. Il controllo dell'efficienza sarà inserito nel programma di monitoraggio esistente che, con frequenza mensile, controlla lo stato dell'impermeabilizzazione per evitare potenziali infiltrazioni nel suolo.

Con successiva nota provinciale prot. n. 11365/09-11/LA del 18/02/2016, la Conferenza di Servizi è stata rinviata, per motivi d'ufficio, al giorno 03/03/2016.

Successivamente alla Conferenza di Servizi del 03/03/2016, la Ditta, con note datate 14/03/2016 (in atti provinciali al prot. n. 18337 del 15/03/2016) e 05/04/2016 (in atti provinciali al prot. n. 23927 del

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Cappelletti)



05/04/2016), ha trasmesso le planimetrie aggiornate dell'insediamento (come richiesto in sede di Conferenza di Servizi).

Di seguito si illustrano la modifica sostanziale e le modifiche non sostanziali oggetto del presente provvedimento.

1) Aumento della potenzialità dell'operazione R12c/t/v relativamente a codici C.E.R. già autorizzati.

La principale attività della Ditta consiste nel ritiro di partite di rifiuti già parzialmente trattate, conferite all'impianto con il codice C.E.R. 191212. Tali rifiuti sono sottoposti a trattamenti meccanici al fine di renderli conformi alle omologhe previste dagli impianti di incenerimento/coincenerimento con cui la Ditta è convenzionata.

La lavorazione viene svolta nella linea fissa che consente di trattare il rifiuto in ingresso per ridurre le dimensioni/pezzatura (mediante il trituratore primario), deferrizzarlo (mediante il deferrizzatore), eliminare frazioni inorganiche o estranee (mediante il vaglio rotante), separare le frazioni più pesanti (mediante il vaglio/separatore aeraulico) comunque valorizzabili da un punto di vista energetico, deferrizzarlo ulteriormente (mediante un secondo deferrizzatore), per procedere, da ultimo, ad una raffinazione (mediante il trituratore secondario o raffinatore) al fine di produrre rifiuti aventi codici C.E.R. 191212/191210 con pezzatura conforme alle omologhe di conferimento presso impianti di incenerimento/coincenerimento.

Attualmente il quantitativo di rifiuti lavorabili totale è pari a 72 t/giorno e 21.600 t/anno (considerate su 300 giorni lavorativi all'anno), comprensivo delle lavorazioni meccaniche e delle operazioni di miscelazione.

La Ditta chiede di aumentare il quantitativo trattato, limitatamente all'operazione di recupero R12c/t/v relativamente a codici C.E.R. già autorizzati, esclusivamente per la produzione di rifiuti da inviare ad impianti autorizzati per l'operazione di recupero R1 (recupero di energia).

A seguito della suddetta modifica, i nuovi quantitativi risulteranno i seguenti:

Tipologia	Quantitativo (t)		
	autorizzato	modifica richiesta	totale richiesto
Quantitativo massimo totale ritirabile annualmente	60.000	+ 33.600	93.600
Quantitativo massimo lavorabile annualmente	21.600 ⁽¹⁾	+ 72.000 (solo per l'operazione R12c/t/v)	93.600
Quantitativo massimo stoccabile	1.365	-	1.365
Quantitativo massimo totale ritirabile giornalmente	200	+ 112	312
Quantitativo massimo lavorabile giornalmente	72 ⁽²⁾	+ 240 (solo per l'operazione R12c/t/v)	312

(1) Dato ricompreso nel quantitativo massimo totale ritirabile di 60.000 ton

(2) Dato ricompreso nel quantitativo massimo totale ritirabile di 200 ton

La Ditta dichiara che le quantità sopra riportate sono gestibili e coerenti con le tecnologie e gli spazi disponibili.

La potenzialità della linea di lavorazione è vincolata, attualmente, alla produttività del vaglio aeraulico. Per consentire il trattamento dei nuovi quantitativi, il separatore (o vaglio) aeraulico sarà opportunamente

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



modificato, aumentando la potenzialità delle soffianti per raggiungere una potenzialità coerente con quella degli altri componenti della linea di lavorazione.

In considerazione del fatto che il potenziamento proposto si innesta nell'ambito di una modifica impiantistica più ampia che comprende, fra l'altro, la realizzazione dell'impianto di biofiltrazione (descritto al successivo punto 2), la Ditta propone un graduale aumento delle quantità da avviare a lavorazione secondo le fasi di incremento indicate nella seguente tabella, definite tenendo conto delle frequenze del piano di monitoraggio proposto da A.R.P.A.

Fase	Periodo	Panno (t/anno)	Volume trattabile (R12c/ly)	Volume trattabile (R12c/gy)	Biofiltro (si/no)
0	Attuale	60.000	21.600	72	no
1	Futuro, successivamente all'invio, da parte della Ditta, della comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori relativi alle opere edilizie (tranne quelle connesse alla realizzazione del biofiltro) alla Provincia di Bergamo, al Comune di Torre Pallavicina e ad A.R.P.A. (primo step)	60.000	40.000	133	no
2	Futuro, dopo la messa a regime del biofiltro (la cui realizzazione dovrà comunque avvenire entro 7 mesi dalla notifica del presente provvedimento), successivamente all'invio, da parte della Ditta, della comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori relativi alle opere edilizie connesse alla realizzazione del biofiltro alla Provincia di Bergamo, al Comune di Torre Pallavicina e ad A.R.P.A. e, comunque, non prima della valutazione favorevole da parte di A.R.P.A. degli esiti della prima campagna analitica del Piano di Monitoraggio. (secondo step)	60.000	60.000	200	si
3	Futuro, a seguito della valutazione favorevole da parte di A.R.P.A. degli esiti della seconda campagna analitica del Piano di Monitoraggio, distanziata di 4 mesi dalla prima. (terzo step)	72.000	72.000	240	si
4	Futuro, a seguito della valutazione favorevole da parte di A.R.P.A. degli esiti delle ulteriori 2 campagne analitiche (la terza distanziata di 4 mesi dalla seconda e la quarta distanziata di 4 mesi dalla terza). (quarto step)	93.600	93.600	312	si

Come si può desumere dalla tabella, la richiesta di poter trattare più di 21.600 t/anno di rifiuti (durante le fasi 1 e 2) non incide sulla quantità annuale trattabile (che rimarrà pari a 60.000 t/anno).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Consoneri)



Inoltre, nel corso della fase 1, anche per tenere sotto controllo eventuali emissioni odorigene, la Ditta continuerà ad utilizzare e a mantenere regolarmente il sistema di nebulizzazione attualmente installato (in ossequio al punto II del paragrafo E.1.1 dell'Allegato Tecnico all'A.I.A.).

2) Realizzazione di un impianto di aspirazione centralizzato e di un impianto di abbattimento mediante biofiltro.

La Ditta intende realizzare un impianto di aspirazione centralizzato all'interno del capannone esistente collegato ad un impianto di abbattimento mediante biofiltro per il trattamento non solo delle polveri captate ma anche di eventuali sostanze odorigene presenti. La Ditta ritiene che l'inserimento di un impianto di abbattimento, anche a fronte dell'aumento della potenzialità, comporterà un netto miglioramento rispetto alla situazione attuale.

Il biofiltro verrà realizzato in un'area situata a nord-ovest rispetto al capannone esistente, avente una superficie complessiva di 851 m² (di cui 432 m² coperti e 419 m² scolanti impermeabilizzati), insistente sui mappali nn. 85 e 183, foglio 9.

La superficie in cui verrà alloggiato il biofiltro sarà delimitata da un muro in CLS avente altezza di circa 50 cm, con funzione anche di cordolo di delimitazione dell'area stessa.

Non si prevedono recinzioni ulteriori in quanto la zona è interna all'area di proprietà della Ditta e interamente recintata con muri su due lati e dalla cinta arborea sul lato prospiciente il naviglio Pallavicino.

La Ditta non ritiene di apporre sul perimetro dell'area del biofiltro alcuna schermatura in quanto tale area non è visibile dalla strada provinciale antistante l'impianto. Al fine del contenimento dell'impatto visivo verrà implementata con specie autoctone la fascia arborea presente sul perimetro impiantistico in prossimità del naviglio Pallavicino (come dettagliato nella Relazione tecnica integrativa relativa alla descrizione dell'intervento di mitigazione paesistica del biofiltro, a firma del dott. for. Paolo Castellini, datata 03/11/2015 (trasmessa con nota del 02/11/2015, in atti provinciali al prot. n. 86868 del 09/11/2015).

Al fine di consentire l'accesso al biofiltro per le operazioni di manutenzione, controllo e campionamento, sarà demolita, previa comunicazione al Comune di Torre Pallavicina, una parte della recinzione attualmente presente lungo il lato nord dell'installazione.

Le acque meteoriche derivanti dalla nuova area in cui verrà realizzato il biofiltro avranno due distinte reti di smaltimento:

- a) quelle derivanti dalla copertura del biofiltro saranno direttamente convogliate al vicino pozzo perdente ove vengono già convogliate le acque del tetto del capannone;
- b) quelle derivanti dal dilavamento meteorico delle superfici impermeabilizzate di transito saranno convogliate nell'attuale rete delle acque di prima pioggia che, dopo trattamento di dissabblatura e disoleatura, vengono scaricate nel naviglio Pallavicino. La Ditta ritiene che la capacità ricettiva della vasca adibita alla raccolta delle acque di prima pioggia sia sufficiente anche in rapporto all'incremento della superficie scolante. Infatti, la vasca di prima pioggia ha un volume di 20 m³, sufficiente a raccogliere i 19,8 m³ (= 3.960 m² * 5 mm di pioggia) derivanti dal dilavamento della superficie scolante totale del piazzale, comprensiva della superficie scolante aggiuntiva relativa all'area del biofiltro (pari a 496 m²). A fini meramente cautelativi, dai suddetti 496 m² non è stata detratta la superficie (pari a circa 73 m²) relativa alla cabina di insonorizzazione (avente altezza pari a 2 m e costituita da pannelli di alluminio contenenti al loro interno materiale fonoisolante costituito da uno strato di lana minerale) che sarà realizzata al fine di minimizzare l'impatto acustico derivante dai motori/ventilatore del biofiltro, nonché la superficie (pari a circa 4 m²) occupata dal serbatoio per il ricircolo del percolato prodotto dal sistema filtrante. La superficie scolante effettiva dell'area del biofiltro è, pertanto, pari a 419 m².

Tutte le opere edilizie connesse alla realizzazione del biofiltro saranno autorizzate con titolo abilitativo del Comune di Torre Pallavicina.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conbalneri)



Caratteristiche tecniche del nuovo impianto di trattamento delle emissioni odorigene provenienti dal capannone esistente.

Il nuovo biofiltro sarà composto da n. 3 sezioni filtranti indipendenti tra loro. Le caratteristiche costruttive sono le seguenti:

- n. 3 sezioni filtranti aventi dimensioni 12,66 m x 9,35 m x 2,00 m (altezza del letto filtrante) in CLS gettato in opera e/o prefabbricato;
- materiale filtrante posato su apposito grigliato di h = 0,20 m;
- altezza totale biofiltro: 0,2 m (grigliato) + 2,0 m (materiale filtrante) + 0,3 m (franco) = 2,50 m;
- n. 3 plenum (uno per ciascuna sezione filtrante, non comunicanti tra loro) aventi dimensioni 9,35 m x 1,50 m x 1,80 m (h).

L'impianto sarà costituito dalle seguenti tre sezioni principali:

- sistema di captazione;
- ventilatori di aspirazione aria;
- filtro biologico.

Sistema di captazione

L'impianto di aspirazione per il capannone esistente è costituito da:

- canalizzazioni a sezione circolare in lamiera zincata aventi spessore 20/10 di mm, complete di pezzi speciali, sostegni e staffe di ancoraggio, con i seguenti diametri:
 - aspiratori in campo (tratti interni terminali) mm 350/400/500;
 - aspiratori in campo (tratti intermedi) mm 600/800/1000/1200;
 - collettore di adduzione al biofiltro mm 1200;
- bocchette di aspirazione ad alette regolabili;
- serrande di intercettazione nelle derivazioni collettore/aspiratori;
- serrande di contropressione.

Le tubazioni provenienti dai capannone (DN 1200 mm) confluiranno all'interno di una camera di calma a cui è collegato il ventilatore.

La mandata delle suddette tubazioni converge in un'altra camera di calma da cui partono le tubazioni DN 1000 mm in mandata alle 3 sezioni filtranti del biofiltro.

Sulle mandate verranno installate 3 serrande (1 per ciascuna mandata) per la regolazione del flusso in ingresso alle sezioni filtranti.

Ventilatori di aspirazione aria

L'impianto di aspirazione delle arie esauste per il capannone esistente è costituito, oltre che dal sistema di canalizzazioni di aspirazione precedentemente descritto, da un ventilatore centrifugo che provvederà ad aspirare l'aria dall'interno dell'edificio ed inviarla al trattamento di deodorizzazione su filtro biologico di nuova realizzazione.

I principali componenti sono i seguenti:

- ventilatore centrifugo;
- serrande di intercettazione;

Le caratteristiche tecniche sono di seguito indicate:

- ventilatore centrifugo:
 - aspirazione:* semplice;
 - esecuzione:* acciaio al carbonio con vernice epossidica;
 - accessori:* giunti di aspirazione e premente, portina di ispezione; ammortizzatori, carter di protezione trasmissione, trasmissione a cinghie e pulegge, slitte tendicinghia;
 - portata per unità:* 60.000 Nm³/h;
 - potenza installata:* 70 KW;
- serrande di intercettazione: serrande di esclusione su aspirazione e mandata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudia Confalonieri)



Filtro biologico

Il nuovo biofiltro è suddiviso in tre moduli indipendenti tra di loro al fine di permettere la disattivazione del singolo modulo garantendo, nel contempo, la continuità del funzionamento dell'impianto anche durante le operazioni di manutenzione (sostituzione del letto filtrante).

Descrizione dell'apparecchiatura

- Canalizzazione di testata (dei tre plenum) da cui si diparte il sistema di distribuzione dell'aria da trattare nel letto del biofiltro.
- Piano di posa del letto filtrante, costituito da grigliato autoportante in PE dotato di fori per aerazione del letto filtrante e per drenaggio dei percolati, con interposta rete microforata tra il grigliato e il letto filtrante.
- Il sistema permetterà contestualmente il drenaggio dei percolati generati dal ciclo depurativo ed il loro convogliamento, tramite la rete di raccolta dei percolati, in apposita vasca stagna da 3,00 m³ posizionata fuori terra e dotata di doppia camera di sicurezza (il cui controllo sistematico sarà inserito nel programma di controllo ambientale, congiuntamente agli altri serbatoi e vasche presenti nell'impianto). Tali reflui saranno riutilizzati per mantenere il biofiltro al giusto grado di umidità e consentire un'efficienza ottimale delle sue funzionalità biochimiche.
- Sistema di distribuzione dell'acqua, costituito da condotte in HDPE ed ugelli tipo sprinkler, per l'umidificazione superficiale del filtro biologico.
- Letto filtrante (h 2,00 m) realizzato con materiale naturale (trucioli di legno selezionati, cippato e ammendante vegetale attivato).
- Copertura realizzata con tettoie (una per ogni modulo del biofiltro) aventi struttura portante in acciaio zincato a caldo e manto di copertura in telo PVC gr 800.
- Fondo vasca impermeabilizzato con manto in telo LDHPE spessore 2 mm, posto in opera a secco con sovrapposizioni saldate.

Dimensionamento del biofiltro

I dati relativi alla volumetria dell'edificio di cui si effettuerà il trattamento delle arie esauste sono i seguenti:
Volume capannone esistente: 19.547 m³ (si adotta 19.600 m³).

Volume del capannone esistente	Aria da trattare all'interno del capannone esistente (V ₃ in litri)	
m ³	Sm ³ /h	Nm ³ /h
19.600	58.800	55.000

Il biofiltro è suddiviso in tre moduli in CLS (gettati in opera e/o prefabbricati) indipendenti tra di loro (vedi tabella sottostante). Tale modularità permette la disattivazione del singolo modulo di biofiltro e garantisce la continuità del funzionamento dell'impianto anche durante le operazioni di manutenzione (sostituzione del letto filtrante).

	Superficie m ²	Altezza m	Volume netto filtrante m ³
Biofiltro modulo 1	118,37	2	236,74
Biofiltro modulo 2	118,37	2	236,74
Biofiltro modulo 3	118,37	2	236,74
TOTALE	355,11	2	710,22

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Cephalonieri)



Il dimensionamento del biofiltro é stato eseguito nel rispetto dei parametri indicati dalla D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 nonché dalla D.G.R. n. VII/12764 del 16/04/2003. Tali parametri prevedono, fra l'altro, i seguenti valori:

- valore di riferimento per la portata specifica di aria esausta al biofiltro: $\leq 100 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per m^3 di letto filtrante;
- altezza minima letto filtrante: 1,00 m;
- altezza massima letto filtrante: 2,00 m;
- tempo di contatto: $\geq 45 \text{ s}$.

Nel caso in esame, si hanno i seguenti valori (verificati):

⇒ altezza letto filtrante = **2,00 m**;

⇒ portata specifica = **77,44 Nm^3/h per m^3 di letto filtrante** ($< 100 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per m^3 di letto filtrante);

(valore ottenuto attraverso il seguente calcolo:

$$\text{volume letto filtrante totale} = 355,11 \text{ m}^2 \cdot 2,00 \text{ m} = 710,22 \text{ m}^3$$

$$\text{portata affluente} = 58.800 \text{ Sm}^3/\text{h}, \text{ pari a } 58.800/1,07 \approx 55.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$$

$$\text{portata specifica} = \frac{55.000 \text{ Nm}^3/\text{h}}{710,22 \text{ m}^3 \text{ lettofiltr.}} = 77,44 \text{ Nm}^3/\text{h per m}^3 \text{ di letto filtrante)$$

⇒ tempo di contatto = **46,51 s** ($> 45 \text{ s}$).

(valore ottenuto attraverso il seguente calcolo:

$$Q = \frac{55.000 \text{ Nm}^3/\text{h}}{3.600 \text{ s/h}} = 15,28 \text{ m}^3/\text{s}$$

$$v = \frac{15,28 \text{ m}^3/\text{s}}{355,11 \text{ m}^2} = 0,043 \text{ m/s}$$

essendo $h = 2,00 \text{ m}$.

$$t = \frac{h}{v} = \frac{2,00 \text{ m}}{0,043 \text{ m/s}} = 46,51 \text{ s}$$

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva con le caratteristiche tecniche del dimensionamento del nuovo biofiltro a servizio dall'installazione esistente.

	UM	Capacità esistente	Valori di riferimento
Portata da trattare	Sm^3/h	58.800	
	Nm^3/h	55.000	
Superficie filtrante	m^2	355,11	
Altezza letto filtrante	m	2,00	$\geq 1,00 \text{ e } \leq 2,00$
Volume filtrante complessivo	m^3	710,22	
Velocità ascensionale	m/s	0,043	
Massima portata specifica	Nm^3/h per m^3 di letto filtrante	77,44	≤ 100
Tempo di contatto	s	46,51	≥ 45

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



Controlli sul biofiltro

Il biofiltro verrà controllato durante il funzionamento per assicurarne la funzionalità. I parametri controllati saranno i seguenti:

- temperatura e umidità dell'aria da trattare (nel plenum di distribuzione);
- pressione differenziale nel canale distributore a monte del biofiltro;
- temperatura del letto del biofiltro.

L'umidità di funzionamento del letto filtrante è di 55 + 70 %. La D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 prevede un'umidità di 55 + 85 %.

Sono previsti un sistema automatico di irrorazione superficiale a pioggia ed un sistema di prelavaggio nebulizzato dell'aria nel plenum.

Nel caso di umidità eccessiva, si diminuiscono l'umidificazione dell'aria (prelavaggio nebulizzato a monte) e l'umidificazione superficiale del letto (irrigazione automatica a pioggia).

Per l'efficienza del processo è preferibile operare con valori medio-alti di umidità.

Il pH di funzionamento del letto filtrante è di 6,5 + 7,5. La D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 prevede un pH del letto filtrante di 6,5 + 7,5.

Qualora, nonostante la presenza della dolomite, si dovessero superare i valori di pH, occorrerà aggiungere dei prodotti correttivi di pH.

Manutenzione ordinaria

Le operazioni di controllo da effettuare giornalmente sul biofiltro interessano la temperatura e l'umidità del letto filtrante attraverso l'installazione di sonde di controllo opportunamente posizionate.

Le operazioni di controllo da effettuare ogni 15 giorni sul biofiltro interessano la verifica del ΔP per il controllo del grado di intasamento del biofiltro.

Occorre, inoltre, un controllo periodico trimestrale del pH del letto filtrante e mensile del pH del percolato del biofiltro.

Tra le operazioni di manutenzione ordinaria si richiama il controllo di eventuali vie preferenziali che si dovessero formare sulle pareti o perimetralmente al letto, con il ripristino delle condizioni corrette o con l'aggiunta di materiale, e il controllo della superficie del filtro per verificare se occorre bagnare manualmente (con un tubo) zone anomale troppo asciutte.

Manutenzione straordinaria

Le azioni correttive di manutenzione straordinaria sul biofiltro possono riassumersi in:

- aggiunta di nuovo materiale filtrante sulla superficie del biofiltro per compensare gli assestamenti;
- zappatura del materiale filtrante per aumentare la porosità e distribuire l'umidità;
- sostituzione del materiale filtrante una volta che la zappatura non sia più sufficiente e l'efficienza di abbattimento non sia più efficace;
- interventi di pulizia (a secco, senza produzione di rifiuti liquidi) o rifacimenti sul sistema di distribuzione dell'aria al fondo del letto, mediante intervento di ditte esterne specializzate.

Qualora fosse necessario un ripristino totale del filtro biologico durante la vita dell'impianto, oltre alla periodica aggiunta saltuaria di materiale filtrante, si prevede di:

- utilizzare una parte del biofiltro per garantire, comunque, il controllo degli odori dell'impianto di trattamento (il sezionamento del biofiltro viene effettuato interrompendo una parte del sistema di distribuzione dell'aria al fondo del letto);
- rimuovere e sostituire il materiale filtrante della sezione di biofiltro interessata;
- ripetere l'operazione per l'altra sezione del biofiltro, utilizzando, nel frattempo, la sezione appena sostituita;
- ripristinare il funzionamento normale dell'impianto (durante questo funzionamento può essere consigliabile non alimentare l'impianto con rifiuti nuovi).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



Condizioni operative

Il contenimento degli odori viene realizzato:

- a) cercando di lavorare nel più breve tempo possibile i rifiuti ritirati;
- b) effettuando l'accumulo dei rifiuti da trattare nell'impianto per il minor tempo possibile, e facendo avvenire l'eventuale accumulo provvisorio sempre in aree segregate, al chiuso, e che vengono mantenute in leggera depressione;
- c) effettuando il trattamento dei rifiuti all'interno di edifici chiusi, mantenuti in depressione.

3) Produzione di un rifiuto con codice C.E.R. 191210 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)".

L'impianto installato adotta una tecnologia complessa che, secondo la Ditta, garantisce la produzione di un materiale raffinato (rifiuto) adatto al recupero energetico presso impianti di trattamento finale. Le modalità gestionali adottate, unitamente alla scelta di particolari categorie merceologiche di rifiuti in alimentazione alla linea, permettono di produrre un materiale finale che risponde alle caratteristiche tecniche di cui alle norme UNI EN 15359:2011 e UNI/TS 11553:2014.

Fermo restando che l'attribuzione del codice C.E.R. è prerogativa del produttore, la linea di lavorazione presente (trattamento meccanico dei rifiuti) produce un rifiuto il cui codice C.E.R. appartiene al capitolo 19, sottocapitolo 12 "rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti". L'attribuzione delle ultime due cifre del codice C.E.R. è eseguita in base alla provenienza merceologica ed alle caratteristiche chimico fisiche riscontrate.

In base alle analisi chimiche di caratterizzazione, al rifiuto triturato può essere attribuito il codice C.E.R. 191210 se i parametri rispettano quelli definiti dalle norme tecniche sopra citate; in caso contrario, è attribuito il codice C.E.R. 191212.

TABELLA DI RIFERIMENTO DEI LIMITI DEGLI INQUINANTI DA RICERCARE

Parametri	Valori limite	Norma di riferimento
Cadmio (Cd)	10 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Tallio (Tl)	10 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Arsenico (As)	15 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Cobalto (Co)	100 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Cromo totale (Cr)	500 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Rame (Cu)	2.000 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Manganese (Mn)	600 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Nichel (Ni)	200 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Piombo (Pb)	600 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Antimonio (Sb)	150 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Vanadio (V)	150 mg/kg s.s.	UNI/TS 11553:2014
Mercurio (Hg)	(*)	UNI EN 15359:2011
Cloro totale (Cl)	(*)	UNI EN 15359:2011
Potere calorifico inferiore (PCI)	(*)	UNI EN 15359:2011

(*) Fare riferimento al prospetto 1 della norma UNI EN 15359:2011 sul sistema di classificazione dei CSS

Al fine di garantire il rispetto dei valori sopra riportati, oltre che dei parametri di caratterizzazione previsti dalle norme tecniche, di seguito vengono descritte le modalità operative relative alla produzione del rifiuto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



con codice C.E.R. 191210 da avviare al trattamento finale (recupero di energia R1) ed elencati i rifiuti che possono entrare a fare parte delle partite da avviare a lavorazione (attività di triturazione, vagliatura/separazione, raffinazione) per la produzione di detto rifiuto.

Rifiuti che possono essere avviati al trattamento

I codici C.E.R. con i quali si produce il rifiuto di cui al codice C.E.R. 191210, sono elencati nella seguente tabella. Trattasi di codici C.E.R. già autorizzati.

Per quanto riguarda i codici C.E.R. relativi ai rifiuti di imballaggio (1501XX), la Ditta è già autorizzata al loro trattamento con l'operazione R12c/t/v ed il loro utilizzo nella linea di produzione del CSS riguarda esclusivamente gli imballaggi a fine vita non altrimenti recuperabili.

Codice C.E.R.	Descrizione	Stato autorizzativo
020103	scarti di tessuti vegetali	rifiuto già lavorabile
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	rifiuto già lavorabile
030101	scarti di corteccia e sughero	rifiuto già lavorabile
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	rifiuto già lavorabile
030301	scarti di corteccia e legno	rifiuto già lavorabile
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	rifiuto già lavorabile
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	rifiuto già lavorabile
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (ad esclusione dei fanghi contenenti fibre)	rifiuto già lavorabile
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	rifiuto già lavorabile
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	rifiuto già lavorabile
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	rifiuto già lavorabile
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	rifiuto già lavorabile
070213	rifiuti plastici	rifiuto già lavorabile
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513 (limitatamente ai rifiuti costituiti da materiali plastici e/o cartacei)	rifiuto già lavorabile
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	rifiuto già lavorabile
150101	imballaggi di carta e cartone	rifiuto già lavorabile
150102	imballaggi di plastica	rifiuto già lavorabile
150103	imballaggi in legno	rifiuto già lavorabile

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Compagnoni)



Codice C.E.R.	Descrizione	Stato autorizzativo
150106	imballaggi in materiali misti	rifiuto già lavorabile
150109	imballaggi in materia tessile	rifiuto già lavorabile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	rifiuto già lavorabile
160103	pneumatici fuori uso	rifiuto già lavorabile
160119	Plastica	rifiuto già lavorabile
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente alle frazioni organiche)	rifiuto già lavorabile
170201	Legno	rifiuto già lavorabile
170203	Plastica	rifiuto già lavorabile
191201	carta e cartone	rifiuto già lavorabile
191204	plastica e gomma	rifiuto già lavorabile
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	rifiuto già lavorabile
191208	Prodotti tessili	rifiuto già lavorabile
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	rifiuto già lavorabile
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	rifiuto già lavorabile
200101	carta e cartone	rifiuto già lavorabile
200110	Abbigliamento	rifiuto già lavorabile
200111	Prodotti tessili	rifiuto già lavorabile
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	rifiuto già lavorabile
200139	Plastica	rifiuto già lavorabile
200203	altri rifiuti non biodegradabili	rifiuto già lavorabile
200302	rifiuti dei mercati	rifiuto già lavorabile
200307	rifiuti ingombranti	rifiuto già lavorabile

Il suddetto elenco non comprende tutti i rifiuti già autorizzati al trattamento con l'operazione R12c/1/v, poiché alcune tipologie di rifiuti autorizzati al trattamento non sono adatte alla produzione del rifiuto di cui al codice C.E.R. 191210 (CSS).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalone)



Modalità operative

Programmazione settimanale dei conferimenti in impianto

La programmazione dei rifiuti in Ingresso è svolta con frequenza settimanale e riguarda esclusivamente quei rifiuti precedentemente omologati presso l'installazione.

La pianificazione è eseguita, inoltre, in funzione del programma delle uscite verso gli impianti di trattamento finale, nonché dei limiti tecnologici e di conferibilità degli stessi, rapportati alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da ritirare e trattare.

Programmazione giornaliera dei rifiuti da avviare a lavorazione

In funzione della programmazione ingressi-uscite delle tipologie di rifiuti in stoccaggio e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, è stabilito un programma di lavorazione giornaliero per ottimizzare la produzione (da un punto di vista quali-quantitativo), i consumi specifici e l'utilizzo della forza-lavoro.

Valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da avviare a lavorazione

Ogni rifiuto che accede all'impianto di trattamento è preventivamente valutato tramite opportuna procedura di omologa che prevede anche un'analisi/valutazione di caratterizzazione per la verifica della non pericolosità; tale omologa è rinnovata con frequenza semestrale e il singolo referto analitico è valutato anche al fine di verificare che i parametri critici di accettabilità (ad es., a titolo non esaustivo, Cl, Hg e PCI) degli impianti finali siano rispettati già in ingresso alla linea di trattamento presso l'installazione.

Gli analiti ricercati, unitamente alle informazioni desunte dalla descrizione dei cicli produttivi e delle sostanze chimiche eventualmente utilizzate negli stessi, sono verificati per determinare, o escludere, eventuali incompatibilità con il trattamento meccanico.

Alimentazione dell'impianto

I rifiuti sono avviati al trattamento, oltre che singolarmente, anche per partite omogenee le quali possono essere determinate in base ai seguenti criteri:

- Rifiuti C.E.R. appartenenti allo stesso capitolo/sottocapitolo dell'Elenco europeo (ad esempio, rifiuti non pericolosi appartenenti alla famiglia 1912);
- Caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti (non sono avviati contemporaneamente a trattamento quei rifiuti che, ad esempio, a prescindere dal C.E.R. attribuito, possiedono delle caratteristiche chimico-fisiche tali da poter creare situazioni di incompatibilità);
- categoria merceologica di appartenenza (ad esempio, imballaggi non altrimenti recuperabili, rifiuti decadenti dal trattamento meccanico di rifiuti urbani, rifiuti tessili, rifiuti a base di materiali plastici, etc.).

Ogni lotto lavorato è preventivamente definito da una "scheda di lavorazione" che consente alla Direzione di trasmettere al Responsabile operativo presente presso l'impianto quali sono i rifiuti da avviare al trattamento con i rispettivi riferimenti: FIR, quantità, eventuale note di dettaglio.

Sebbene improbabile, la Ditta, comunque, gestirà separatamente quei rifiuti che, valutata la loro compatibilità, potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro.

L'alimentazione dell'impianto potrà essere preceduta da una fase di equalizzazione da effettuarsi con l'utilizzo di caricatori sermoventi. La stessa è svolta previa valutazione, da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da omogeneizzare, prima del caricamento del trituratore/sgrossatore (trituratore primario). Dalla fase di equalizzazione non dovranno determinarsi situazioni che sviluppino gas tossici o molesti, reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o gas che possano incendiarsi a contatto con l'aria: tali condizioni saranno verificate con apposite prove preventive di cui dovrà essere conservata registrazione.

4) Controllo della qualità dei fanghi ritirati.

La richiesta di poter analizzare i fanghi con una metodica specifica ufficiale, propria dei fanghi (OUR), anziché una metodica analitica propria dei compost (IRD), non è stata preliminarmente accolta in sede di Conferenza di Servizi 07/08/2015. Come riportato nel verbale di detta Conferenza, è stato chiesto alla Ditta di fornire ulteriori elementi a supporto di tale richiesta.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzani)



La seguente proposta operativa riguarda i fanghi identificati dai seguenti codici C.E.R.: 170506, 190206, 190805, 190812, 190814, 191304 e 191306.

Alla luce dei nuovi presidi ambientali (*installazione di un'aspirazione centralizzata convogliata al biofiltro*), la Ditta formula una nuova proposta, che sostituisce l'originaria richiesta di adottare la metodica OUR, la quale prevede di adibire una zona dello stoccaggio – presidiata da opportuna aspirazione – quale deposito dei fanghi, sempre mantenendo la prescrizione che i fanghi ritirati abbiano subito un processo di stabilizzazione (tale informazione sarà avallata da idonea dichiarazione da parte del produttore del rifiuto che sarà riportata nella scheda di omologa) e non siano maleodoranti.

Inoltre, al fine di garantire la dovuta rintracciabilità e l'evidenza documentale dei controlli, la Ditta propone di inserire nel Piano di monitoraggio l'annotazione, per ogni singolo conferimento dei fanghi precedentemente assoggettati al test dell'IRD, degli esiti dei controlli organolettici (odore) condotti dall'Operatore addetto all'impianto prima dello scarico del materiale. Nella medesima annotazione saranno, inoltre, indicati i seguenti dati: data di scarico, numero di formulario, quantità scaricata, numero di colli, firma dell'Operatore.

5) Realizzazione di un'area di conferimento esterna al capannone.

Al fine di consentire lo scarico di autoarticolati che, a causa della limitata altezza del capannone, non possono azionare il cassone ribaltabile internamente, viene chiesta la possibilità di realizzare un'area di conferimento (Area AC), antistante al portone di ingresso sud al capannone, ove scaricare i rifiuti sfusi (solidi non pulverulenti) e provvedere, successivamente, al loro posizionamento nella rispettiva area autorizzata internamente al capannone. I rifiuti sosterranno in tale area per il tempo strettamente necessario allo scarico dei mezzi e, comunque, entro la chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine delle operazioni giornaliere, le aree saranno pulite con moto-spazzatrice.

L'area di conferimento sarà delimitata da opportuni cordoli realizzati in materiale polimerico, fissati alla pavimentazione in calcestruzzo e sigillati con opportune colle in grado di contenere eventuali colaticci che, grazie alla pendenza dell'area delimitata dai cordoli, saranno convogliati alla vicina griglia di raccolta collegata alla vasca interrata già presente internamente al capannone e già adibita al medesimo scopo.

I rifiuti scaricabili in questa nuova area sono in funzione delle tipologie di automezzi utilizzati per il trasporto (semi-morchi ribaltabili) e saranno limitati ai codici C.E.R. riconducibili alle terre e agli inerti elencati nelle tabelle di miscelazione RM7 e RM8.

L'area di conferimento avrà una superficie di 90 mq (4,5 m x 20 m), come riportato nella planimetria del nuovo lay-out dell'impianto. L'altezza del cordolo sarà pari a 10 cm circa. L'area di conferimento sarà presidiata da un sistema di nebulizzazione per prevenire l'insorgenza di polveri.

Per l'intervento di realizzazione dei cordoli verrà presentata SCIA al Comune di Torre Pallavicina.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. *Claudia Consoneri*)



La seguente tabella riporta l'aggiornamento delle aree operative a seguito delle modifiche richieste.

Area	Operazioni autorizzate	Superfici autorizzate allo stoccaggio (m ²)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata		Capacità di trattamento	Modalità di stoccaggio/ Tipologia di trattamento
			Volume (m ³)	Peso (t)		
AC	-	90	-	-	-	Area di conferimento
1	D15 - R13	626	500	150	-	Area di stoccaggio rifiuti ingresso uscita
2	D13 - D15 R12 - R13	228	400	120	312 t/giorno 93.600 t/anno (di cui max 72 t/giorno e 21.600 t/anno per le operazioni R5, R12m e D13)	Area ove sono svolte le operazioni di cernita manuale con scarico a terra dei materiali
3 (3A - 3B - 3C - 3D)	R5 - R12	123	90	30		Area dedicata alle operazioni di lavorazione dei rifiuti in ingresso. Linea trattamento
4	R12 - R13 D13 - D15	796	825	600		Area di miscelazione e stoccaggio rifiuti
Area fanghi (ridistribuita nell'Area 4)	R13 - D15	(50)	(55)	(70)		
5	D15 - R13	393	500	365	-	Area stoccaggio rifiuti lavorati
6	D15 - R13	109	100	100	-	Area stoccaggio in colla
TOTALI		2.275	2.415	1.365		

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalonieri)

PROPOSTA DI MODIFICA AL PIANO DI MONITORAGGIO

Aria

La Ditta fa propria la proposta di monitoraggio alle emissioni in atmosfera presentata dall'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Bergamo con nota prot. n. 113105 del 07/08/2015 (in atti provinciali al prot. n. 64358 del 07/08/2015), acquisita in sede di Conferenza di Servizi del 07/08/2015.

Rifiuti

Il CSS di cui al codice C.E.R. 191210, prodotto dal trattamento meccanico e destinato all'operazione R1, sarà sottoposto alla verifica di conformità dei parametri di cui alle norme UNI EN 15359:2011 e UNI/TS 11553:2014. Inoltre, benché la norma ne escluda l'obbligo (il codice C.E.R. 191210 è, infatti, un codice "non pericoloso assoluto"), sarà svolta anche un'analisi di classificazione per escludere la pericolosità ai sensi del Reg. 1357/2014 e della L. 125/2015.

Al fine di garantire la rintracciabilità e l'evidenza documentale dei controlli, saranno annotati, per ogni singolo conferimento dei fanghi precedentemente assoggettati al test dell'IRD, gli esiti dei controlli organolettici (odore) condotti dall'Operatore addetto all'impianto prima dello scarico del materiale. Nella medesima annotazione saranno, inoltre, indicati i seguenti dati: data di scarico, numero di formulario, quantità scaricata, numero di colli, firma dell'Operatore.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dot. Claudio Conzalonieri)



Nelle pagine seguenti sono riportate le integrazioni all'Allegato Tecnico (A.T.) al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015, come modificato dalla Scheda Tecnica (S.T.) allegata alla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015, in conseguenza al recepimento della modifica sostanziale e delle modifiche non sostanziali sopra descritte.

A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

Il paragrafo "A.1.1 Identificazione dell'installazione" dell'A.T. del Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è aggiornato come segue (le parti non aggiornate mantengono la loro validità):

La "Tabella 1 – Attività IPPC e NON IPPC per attività industriali" è sostituita dalla seguente:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità di trattamento annua autorizzata	Numero degli addetti	
				Produzione	Totale
1	5.3	5.3.a) 3) e 5.3.b) 2) Trattamento rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di co-incenerimento/Incenerimento	93.600 t/anno	5	8
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC			
2	38.32.30 (ATECO)	Stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi			

Tabella 1 – Attività IPPC e NON IPPC per attività industriali

La "Tabella 2 – Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti" è sostituita dalla seguente:

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici IPPC	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità autorizzata (t/anno)	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
1	5.3.a) 3) / 5.3.b) 2)	Trattamento rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di co-incenerimento/Incenerimento	R12, D13	93.600	SI	NO	SI
2		Stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi	R5, R12, R13, D13, D15	93.600	SI	NO	SI

Tabella 2 – Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

La "Tabella 3 – Condizione dimensionale dello stabilimento" è sostituita dalla seguente:

Superficie totale	Superficie coperta (capannone e biofilare)	Superficie scolante (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie a verde	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
7.785 m ²	3.432 m ²	3.960 m ²	3.960 m ²	393 m ²	1992	2016

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella 3 – Condizione dimensionale dello stabilimento

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conjalonieri)



Il paragrafo "A.1.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA" della S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015 è sostituito dal seguente:

A.1.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La ditta B&B S.r.l. è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto «Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc», modificata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015, assunta in data 30/11/2015, avente per oggetto "Modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto «Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) – Via Soncino snc»".

La tabella seguente riassume le autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.:

Settore	Nome di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Scadenza	Note	Sostituita da AIA (SI/NO)
ARIA	D.Lgs 152/2006, art. 269	Provincia di Bergamo	D.D. n. 1600 del 01/08/2013	11/01/2023		SI
ACQUA allacciamento FC e CIS scarichi civili scarichi industriali	D.Lgs 152/2006 e Reg.Reg. n. 4/2006	Provincia di Bergamo	D.D. n. 3026 del 30/12/2014			SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/2006, art. 208	Provincia di Bergamo	D.D. n. 2896 del 12/10/2010			SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/2006, art. 208	Provincia di Bergamo	D.D. n. 1190 del 16/05/2012			SI
RIFIUTI		Provincia di Bergamo	Nulla Osta prot. n. 64647/09-11/LA del 20/06/2012			SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/2006, art. 208	Provincia di Bergamo	D.D. n. 2371 del 30/10/2013	03/10/2020	Volturno alla B&B S.r.l.	SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/2006, art. 208	Provincia di Bergamo	D.D. n. 471 del 03/03/2014			SI
RIFIUTI	D.Lgs 152/2006, art. 208	Provincia di Bergamo	D.D. n. 2999 del 30/12/2014			SI
PREVENZIONE INCENDI	C.P.I.	VVF Bergamo	Pratica n. 79349 del 30/05/2014	30/05/2019		NO

Tabella 4 – Autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalonieri)



La ditta B&B S.r.l. si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità e Ambientale certificato, come di seguito riportato:

Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi n. certificato e data di emissione	Scadenza
UNI EN ISO 9001:2008	DNV	C.E.R.T-152245-2014-AQ-ITA-ACCREDIA del 14/04/2014	14/04/2017
UNI EN ISO 14001:2004	DNV-GL	C.E.R.T-1898-2006-AE-MIL-SINCERT del 12/02/2007	15/09/2018
Regolamento (CE) n.1221/2009 (EMAS)	COMITATO PER L'ECOLABEL E PER L'ECOAUDIT	Registrazione n. IT-001694 del 24/02/2015	10/09/2017

Il paragrafo "A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale" dell'A.T. del Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

L'installazione è situata in via per Soncino snc nel Comune di Torre Pallavicina (BG), a nord-est rispetto al fiume Oglio che segna il confine con la provincia di Brescia. I dati catastali relativi all'installazione sono: Foglio n. 9, Mappali nn. 182, 184, 168, 85 e 183.

Nelle figure alla pagina seguente si evidenzia la localizzazione dell'installazione:

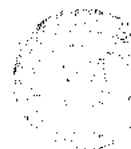


Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Torre Pallavicina, adottato con Delibera di C.C. n. 15 del 11/07/2013 e approvato con Delibera di C.C. n. 1 del 03/04/2014, è stato pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 42 del 15/10/2014.

L'area su cui insiste la ditta B&B S.r.l. nel PGT Vigente (c.f.r. Tavole Piano delle Regole) è classificata come:

- P1: Tessuto artigianale ed industriale consolidato (mappali nn. 182, 184, 168);
- P3: Tessuto artigianale ed industriale interessato da lottizzazioni già approvate (mappali nn. 85, 183).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
	Produttiva	22 m	-
	Artigianale e industriale di espansione	0 m	Confinante con il sito
	Residenziale	200 m	-
	Agricola	0 m	Confinante con il sito
	Attività estrattive	67 m	-
	Verde pubblico	190 m	-
	Impianti tecnologici e attrezzature pubbliche	257 m	-

Tabella 5 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014 (in relazione ai mappali nn. 182, 184, 168).

Con riferimento a quanto previsto dall' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014, ritenendo che il rilascio dell'AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo, è stata chiesta alla Ditta la verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti di cui al Programma medesimo e integrati con quelli previsti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Bergamo che non siano incompatibili con quelli di cui alla D.G.R. n. 1990/2014. Tale verifica è stata trasmessa dalla Ditta con nota del 15/04/2015, in atti reg. n. T1.2015.0019298 del 17/04/2015.

La Ditta ha dichiarato che l'impianto ricade nel fattore escludente relativo alla fascia di rispetto di 10 m del corso d'acqua Fontana Brembilla appartenente al Reticolo Idrico Minore. Tale criterio è stato oggetto di valutazione nel corso del rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 del d.lgs 152/06 in capo alla ditta Carta Verde srl e successivamente volturata alla ditta B&B. In particolare la ditta Carta Verde srl ha presentato un progetto di adeguamento che prevedeva lo spostamento del serbatoio di gasolio e l'arretramento dell'area di deposito dei rifiuti in cassoni per il quale la Provincia ha espresso parere favorevole. Pertanto, a fronte degli interventi realizzati in base al nulla-osta della Provincia, non si ritengono necessarie ulteriori mitigazioni.

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti, penalizzanti e preferenziali ai sensi dell' art. 13, comma 4 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014 (in relazione ai mappali nn. 85, 183).

Con riferimento a quanto previsto dall' art. 13, comma 4 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014, considerato che la modifica relativa alla realizzazione del biofiltro implica consumo di suolo (che, secondo la definizione contenuta nella D.G.R. n. 1990 del 20/06/2014, consiste nell' "aumento del perimetro dell'area già autorizzata"), è stata chiesta alla

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalonieri)



Ditta la verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti, penalizzanti e preferenziali di cui al Programma medesimo, integrati con quelli previsti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Bergamo, approvato con D.G.R. n. 10767 del 11/12/2009, che non siano incompatibili con quelli di cui alla D.G.R. n. 1990/2014.

Tale verifica è stata trasmessa dalla Ditta con nota datata 30/06/2015 (in atti provinciali al prot. n. 59957 del 22/07/2015), successivamente integrata con nota datata 04/02/2016 (In atti provinciali al prot. n. 7953 del 04/02/2016). Da essa emerge che l'area interessata dalla realizzazione del biofiltro:

- non è interessata da alcun criterio escludente;
- è interessata dai seguenti criteri penalizzanti:
 - art. 44 del PTCP: aree di pianura nei quali le trasformazioni territoriali devono essere assoggettate a puntuale verifica di compatibilità geologica ed idraulica (rif. Tavola E1 del PTCP). Le NTCA del PTCP prevedono che, in tali aree, ogni intervento che possa potenzialmente alterare le condizioni chimico-fisiche delle acque presenti nel sottosuolo (esemplificativamente: insediamenti agricoli; insediamenti industriali giudicati pericolosi, trivellazione di nuovi pozzi) dovrà essere sottoposto ad un approfondito studio di compatibilità geologica ed idraulica che ne attesti l'idoneità. La Ditta, considerata la natura dell'intervento – peraltro richiesto come attuazione della prescrizione dell'A.I.A. volta al miglioramento dell'emissione in atmosfera dell'aria proveniente dall'impianto – ritiene che lo stesso non alteri le condizioni chimico-fisiche delle acque presenti nel sottosuolo. Inoltre, per la realizzazione delle opere edilizie connesse al biofiltro, la Ditta richiederà i relativi titoli abilitativi al Comune di Torre Pallavicina;
 - aree prossime ai Siti Natura 2000 di cui alla D.G.R. n. 7/14106/03 (allegati C e D), dal momento che l'area è posta ad una distanza inferiore ad 1 km (ca. 450 m) dal perimetro esterno del SIC/ZPS denominato "Bosco de l'Isola". Le proposte progettuali situate in tali aree devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. A tal riguardo, il Parco Oglio Nord (Ente gestore del SIC/ZPS denominato "Bosco de l'Isola") con nota prot. n. 3708 del 18/11/2015 ha espresso parere positivo allo Studio di Incidenza presentato dalla Ditta (a firma del dott. for. Paolo Castellini, datato Ottobre 2015) a patto che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione indicate nello Studio stesso;
- è interessata da alcuni criteri preferenziali (i quali, secondo quanto indicato al paragrafo 14.6.1 del PRGR, esprimono, sulla base di informazioni e/o considerazioni aggiuntive di natura logistico/economica/strategica, la preferenzialità del sito).

Vincoli sovracomunali (in relazione ai mappali nn. 85, 183).

Dal certificato esistenza vincoli sovracomunali prot. n. 3016/UTC del 14/08/2015, rilasciato dal Comune di Torre Pallavicina, si rileva che i terreni, censuario del Comune di Torre Pallavicina, di cui ai mappali nn. 85-183, del foglio n. 9, ricadono:

- in zona soggetta alle disposizioni aventi carattere prescrittivo contenute nelle Norme di attuazione del PTCP (approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione consiliare n. 40 nella seduta del 22 aprile 2004 e pubblicato sul BURL n. 31 – Foglio inserzioni in data 28/07/2004):
 - Parte Prima;
 - Parte Seconda:
 - Titolo I (RISORSE IDRICHE – RISCHIO IDRAULICO, ASSETTO IDROGEOLOGICO);
 - Titolo II (PAESAGGIO E AMBIENTE);
 - Titolo III (INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA');
- in zona ricadente in Classe di fattibilità 3 dello Studio geologico comunale (D.G.R. 2616/2011);
- in zona compresa in fasce di rispetto del reticolo idrico principale, reticolo idrico minore (R.D. n. 523/1904, D.G.R. n. 7868/2002, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 4287/2012): per il mappale 85.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confolonieri)



In relazione a quanto sopra, si osserva quanto segue:

⇒ in merito:

- alle disposizioni aventi carattere prescrittivo contenute nelle Norme di attuazione del PTCP (art. 44);
- alla Classe di fattibilità 3 dello Studio geologico comunale,

si evidenzia che tutte le opere edilizie saranno autorizzate dal Comune di Torre Pallavicina;

⇒ in merito alla fascia di rispetto del reticolo idrico minore (Fontana Brembilla), si dà atto che le superfici interessate dalla opere connesse alla realizzazione del nuovo biofiltro e della nuova area di conferimento esterna al capannone non ricadono all'interno di detta fascia di rispetto.

B. SEZIONE RIFIUTI

Il paragrafo "**B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione**" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015, come modificato dalla S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015, è aggiornato come segue (*le parti non aggiornate mantengono la loro validità*):

Il capoverso "*Nell'installazione sono autorizzate le seguenti operazioni di trattamento: ...*" (riportato a pag. 9 dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015) è sostituito dal seguente:

Nell'installazione sono autorizzate le seguenti operazioni di trattamento:

- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 2.415 m³ e 1.365 t;
- recupero (R5, R12) e smaltimento (D13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 93.600 t/anno (corrispondenti a 312 t/giorno), di cui massime 21.600 t/anno (corrispondenti a 72 t/giorno) sottoponibili alle operazioni R5, R12m e D13;
- il quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi autorizzato transitabile in ingresso all'impianto (R5, R12, R13, D13, D15) non può, comunque, superare le 312 t/giorno e le 93.600 t/anno.

Il capoverso "*Con riferimento alle operazioni di trattamento autorizzate, si evidenzia che: ...*" (riportato a pag. 9 dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015) è sostituito dal seguente:

Con riferimento alle operazioni di trattamento autorizzate, si evidenzia che:

- l'operazione R5 è finalizzata al recupero della frazione ghiaiosa di rifiuti costituiti da terreni da scavo;
- l'operazione R12 individua le attività di cernita, triturazione, vagliatura (R12c/t/v) e miscelazione (R12m) sui rifiuti, destinati al recupero;
- l'operazione D13 individua le attività di cernita, triturazione, vagliatura (D13c/t/v) e miscelazione (D13m) sui rifiuti, destinati allo smaltimento;
- l'operazione R13 individua la messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- l'operazione D15 individua il deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- le operazioni di smaltimento D15 e D13 saranno effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalone)



La "Tabella 7 – Operazioni, quantitativi e superfici autorizzate" (riportata a pag. 8 della S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015) è sostituita dalla seguente:

N° sezione o area	Operazioni autorizzate	Superficie autorizzata destinata allo stoccaggio (m ²)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (t)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento (t/a)	Modalità di stoccaggio/ Tipologia di trattamento
AC	-	90	-	-			Area di conferimento
1	R13, D15	626	500	150			Stoccaggio esterno in containers coperti
2	R12, R13, D13, D15	228	400	120	312 (di cui max 72 t/giorno per le operazioni R5, R12m e D13)	93.600 (di cui max 21.600 t/anno per le operazioni R5, R12m e D13)	Ricevimento e selezione/cerita manuali
3 (3A-3B-3C-3D)	R5, R12	123	90	30			Triturazione primaria – Deferrizzazione I – Vagliatura (vaglio rotante e vaglio aeraulico) – Deferrizzazione II – Triturazione secondaria
4	R12, R13, D13, D15	796	825	600			Area miscelazione e stoccaggio generale
Area fanghi (ricompresa nell'Area 4)	R13, D15	(50)	(50)	(70)			Area stoccaggio fanghi
5	R13, D15	393	500	365			Area stoccaggio rifiuti lavorati
6	R13, D15	109	100	100			Area stoccaggio
TOTALE		2.275	2.415	1.365			

Tabella 7 – Operazioni, quantitativi e superfici autorizzate

Il paragrafo "Attività IPPC" (riportato alle pagg. 12 e 13 della S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015) è sostituito dal seguente:

Attività IPPC

Pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento (R1, D10)

Linea di produzione principale

La linea di lavorazione dei rifiuti autorizzata prevede le seguenti fasi:

- triturazione primaria;
- deferrizzazione I;
- vagliatura (vaglio rotante e vaglio aeraulico);
- deferrizzazione II;
- triturazione secondaria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



Di seguito si riportano le potenzialità degli impianti autorizzati:

IMPIANTO	POTENZIALITÀ (%)	NOTE
Trituratore primario	30	
Vaglio rotante	30	
Vaglio aeraulico	10+25	Potenzialità variabile in funzione dei sistemi tecnici installati
Trituratore secondario	8+15	

Dalle lavorazioni si ottengono le seguenti frazioni di rifiuti:

- dalle fasi di deferrizzazione, il codice C.E.R. 191202;
- dalla fase di vagliatura (frazioni derivanti dai sottovagli a prevalenti caratteristiche inorganiche), i codici C.E.R. 191209 e 191212;
- dalla fase di vagliatura (frazioni grossolane del sopra vaglio a prevalenti caratteristiche organiche), i codici C.E.R. 191210 e 191212;
- dalla fase di triturazione secondaria, i codici C.E.R. 191210 e 191212.

Oltre alle altre destinazioni ammesse:

- ⇒ il rifiuto di cui al codice C.E.R. 191210 sarà destinato all'incenerimento o al co-incenerimento (R1) presso impianti terzi – quale CSS (combustibile solido secondario) – se rispondente alle caratteristiche tecniche di cui alle norme UNI EN 15359:2011 e UNI/TS 11553:2014;
- ⇒ il rifiuto di cui al codice C.E.R. 191212, decadente dalla fase di triturazione secondaria, sarà destinato all'incenerimento o al co-incenerimento (R1, D10) presso impianti terzi.

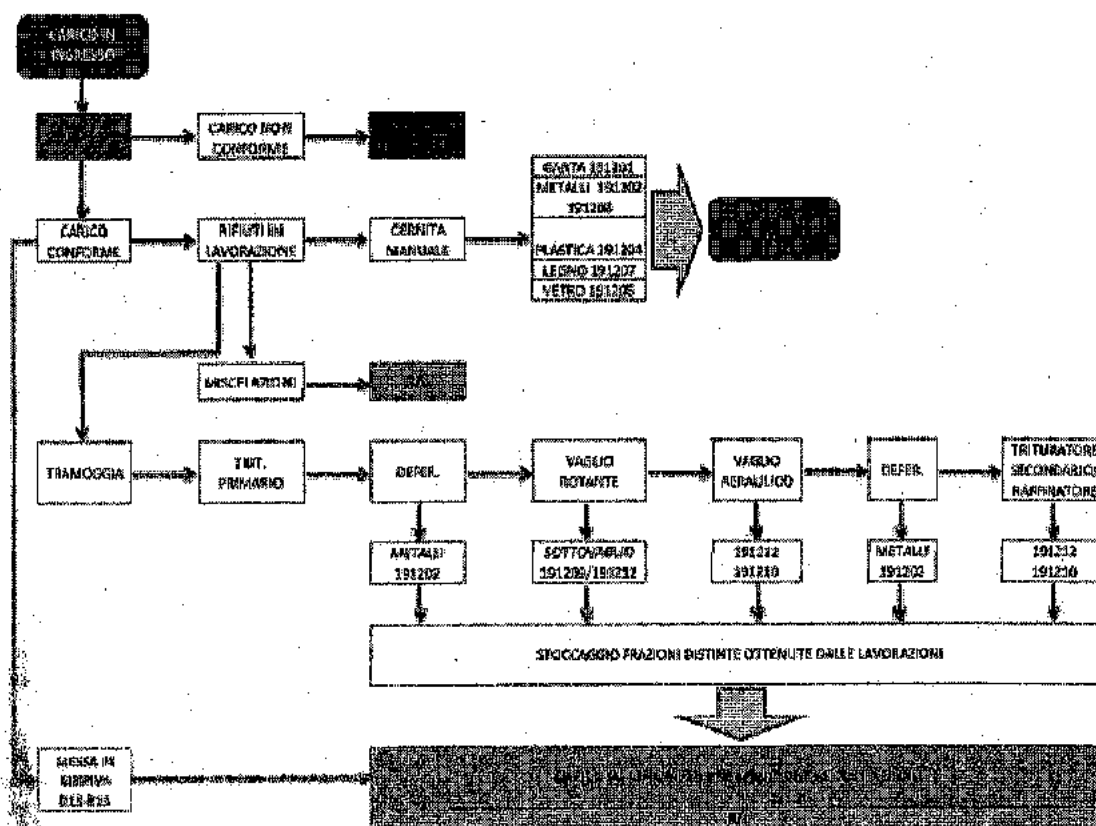
Gli impianti di vagliatura e triturazione sono alimentati da motori elettrici.

In caso di guasti o manutenzioni degli impianti fissi, la lavorazione dei rifiuti verrà effettuata con impianti amovibili nell'Area 3.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



Lo schema a blocchi della linea principale di trattamento (riportato a pag. 19 della S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015) è sostituito dal seguente:



C. QUADRO AMBIENTALE

Il paragrafo "C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

Emissioni convogliate:

Nell'installazione sono presenti:

- un'aspirazione centralizzata all'interno del capannone, collegata ad un impianto di abbattimento mediante Biofiltro, che determina l'attivazione del nuovo punto di emissione E2 (vedi descrizione da pag. 8 a pag. 13 della presente Scheda Tecnica);
- un generatore di energia elettrica alimentato da un motore diesel ed una caldaia a metano per usi civili le cui emissioni sono classificate come "scarsamente rilevanti" ai sensi del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. Tali emissioni sono soggette ai disposti di cui all'art. 272, comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



Le seguenti tabelle riassumono le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		TEMPERATURA (°C)	PORTATA DI PROGETTO (Nm ³ /h)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione	n/c	n/y						
IPPC 01	E2	E2	Impianto di aspirazione centralizzato	8	300	Ambiente	55.000	Odori, Composti Organici Totali, Ammoniaca, Polveri	Biofiltro	2	12,66 x 28,08
No IPPC											

* Per altezza camino si intende l'altezza del biofiltro.
** Per sezione camino si intende la superficie del letto filtrante.

Tabella 14 – Emissioni in atmosfera

EMISSIONE	PROVENIENZA		
	Potenzialità	Sigla	Descrizione
E4	380 CV 280 KW	M7	Generatore energia elettrica
E5	30,5 KW	-	Caldaia per riscaldamento

Tabella 14-bis -- Emissioni a scarsa rilevanza

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

SIGLA EMISSIONE	E2
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	55.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Biofiltro
Inquinanti abbattuti	Odori, Composti Organici Totali, Ammoniaca, Polveri
Superficie filtrante (m ²)	355
Rendimento medio garantito (%)	90
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	50
Ribricolo effluente (daco)	SI
Perdita di carico (mm c.a.)	< 15
Consumo d'acqua (m ³ /h)	0,275
Gruppo di continuità (combustibile)	Generatore a gasolio
Sistema di riserva	SI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalonieri)



SIGLA EMISSIONE	E2
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Acque (percolato): riciclate nel biofiltro per umificazione o avviate a smaltimento/recupero. Fanghi: non sono prodotti fanghi. Letto filtrante esausto: smaltito o avviato a recupero.
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	24
Sistema di Monitoraggio in continuo ¹⁾	Temperatura (°C) e umidità dell'aria da trattare. Temperatura (°C) del letto biofiltro. Pressione differenziale.

Tabella 14-ter – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

¹⁾ Non prevede la registrazione in continuo dei dati

Emissioni diffuse:

Emissioni diffuse di polveri possono originarsi durante la movimentazione e il trattamento meccanico dei rifiuti (triturazione e/o vagliatura).

La Ditta, per il contenimento di emissioni diffuse, ha installato all'interno del capannone un sistema di nebulizzazione ad acqua e prodotto antiodore che, all'interno del capannone sarà attivo sino alla messa a regime del biofiltro, mentre all'esterno sarà attivato in caso di utilizzo dell'area di conferimento (Area AC).

C.4 Produzione Rifiuti

Il paragrafo "C.4.1 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in messa in riserva (R13) e/o deposito temporaneo" della S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015 viene sostituito dal seguente:

C.4.1 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in messa in riserva (R13) e/o deposito temporaneo

Di seguito si elencano i codici C.E.R. dei rifiuti decadenti/prodotti dalle operazioni di trattamento e gestiti con l'operazione di messa in riserva (R13):

CODICI C.E.R.	TIPOLOGIA
150101	imballaggi di carta e cartone
150102	imballaggi di plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi di vetro
150109	imballaggi in materia tessile
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzoniari)



CODICI C.E.R.	TIPOLOGIA
160509	sostanza chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170508	pletrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	Vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	Prodotti tessili
191209	mineralli (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

I quantitativi di rifiuti autorizzati, come sommatoria dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'installazione, sono riportati nel paragrafo B della presente Scheda.

Gli altri rifiuti decadenti dall'attività in generale saranno gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti.

Il paragrafo "C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'installazione si estende su un'area di 7.785 m², di cui 3.432 m² di superficie coperta.

Le attività di gestione dei rifiuti si svolgono prevalentemente al coperto su superfici impermeabilizzate e dotate di presidi per la raccolta di potenziali sversamenti.

Nell'installazione è presente un'area esterna (Area 1) ove sono posizionati rifiuti, posti all'interno di containers dotati di copertura, per evitare il dilavamento dei rifiuti a seguito di eventi meteorici.

È presente anche un'area esterna (Area AC) di conferimento ove sono scaricati i rifiuti sfusi (solidi non pulverulenti) per essere successivamente posizionati nella rispettiva area autorizzata internamente al capannone.

Tutta l'area scoperta interessata dal transito degli automezzi è interamente impermeabilizzata.

Sono effettuati sopralluoghi periodici per la verifica dell'integrità del suolo. Sono controllati sia il capannone interno, sia i piazzali esterni, per evitare che eventuali "percolati" possano infiltrarsi nel suolo, o che le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali possano raggiungere il suolo prima di essere trattate.

L'interno del capannone è dotato di n. 4 vasche con griglie di raccolta per la captazione di eventuali percolati che potenzialmente potrebbero essere rilasciati dai rifiuti solidi sfusi stoccati.

Non vi sono serbatoi interrati all'interno dell'installazione; il serbatoio del gasolio di 3.380 lt è situato fuori terra in bacino di contenimento.

È redatta e applicata una PROCEDURA DELLE EMERGENZE che riporta la descrizione degli interventi da attuare in caso di incidenti e/o emergenze potenzialmente verificabili durante le attività lavorative.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



D. QUADRO INTEGRATO

Il paragrafo "D.1 Applicazione delle BAT/MTD" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è aggiornato come segue *(le parti non aggiornate mantengono la loro validità)*:

La "Tabella 16 – Stato di applicazione delle MTD" è integrata come di seguito indicato:

BAT GENERALI PER GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CSS			
n	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
CONFIGURAZIONE BASE DI UN IMPIANTO			
65	Tutti gli impianti di selezione devono essere dotati di: <ul style="list-style-type: none"> • una zona di ricezione e accumulo temporaneo dei rifiuti in ingresso; • una zona di trattamento; • una zona di stoccaggio dei materiali trattati e di carico sui mezzi in uscita. 	APPLICATA	Presenti e definite tali aree
RICEZIONE E STOCCAGGIO			
66	La ricezione e tutte le aree di stoccaggio di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) devono essere: <ul style="list-style-type: none"> • realizzate al chiuso; • dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato; • dotate di opportuni sistemi di aspirazione e di trattamento. 	APPLICATA	Le prescrizioni sono attuate, inoltre non si ritirano materiali putrescibili
67	Elevate quantità di rifiuti combustibili, come carta e plastica, devono essere stoccate in modo da ridurre il rischio incendio (possibilmente imballati fino al momento del trattamento). Deve essere redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio.	APPLICATA	Ottenuto regolare CPI. Installato impianto antincendio
68	La ricezione di tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) devono essere: <ul style="list-style-type: none"> • realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; • dotata di pavimentazione in asfalto o in calcestruzzo; • dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse. 	APPLICATA	Prescrizioni attuate
69	Tutte le aree di stoccaggio, nelle quali sia prevista la presenza non episodica degli operatori, devono essere realizzate in modo tale da essere facilmente	APPLICATA	La pavimentazione impermeabile è facilmente lavabile. In dotazione motoscopa per la pulizia delle aree

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conforti)



BAT GENERALI PER GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI OSS			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	lavabili.		In ripristino
70	Tutte le aree di stoccaggio temporaneo (non a scopo di processo biologico) di rifiuti a elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, devono essere liberate e lavate con adeguata frequenza.	NON APPLICABILE	Non si ritirano rifiuti putrescibili
MOVIMENTAZIONE			
71	Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.	APPLICATA	I mezzi di movimentazione sono nuovi e previsti di idonea climatizzazione
72	In caso di movimentazione di rifiuti a elevata putrescibilità con pala gommata o ragno, tutte le aree di manovra devono essere realizzate in calcestruzzo corazzato.	NON APPLICABILE	Non si ritirano rifiuti putrescibili, le aree di manovra sono comunque realizzate in CLS armato
MODALITA' DI REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI SELEZIONE			
73	Tutte le linee di selezione meccanica devono essere realizzate: <ul style="list-style-type: none"> • all'interno di un capannone chiuso; • in aree dotate di sistemi di copertura. 	APPLICATA	Tutte le lavorazioni sono all'interno del capannone
74	Le linee di selezione realizzate al chiuso devono essere dotate di un impianto di aspirazione di polveri e/o odori. A seconda dei casi e dei rifiuti trattati il sistema di aspirazione può essere localizzato nei punti critici (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, carterizzazioni di macchine e nastri, etc.) oppure essere diffuso.	PARZIALMENTE APPLICATA	È presente un sistema di nebulizzazione per polveri e odori. In previsione un sistema di aspirazione e trattamento di emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone
75	Le linee di selezione realizzate sotto tettoia devono prevedere accorgimenti atti ad evitare la dispersione di polveri e/o odori e/o rifiuti.	NON APPLICABILE	Non sono presenti linee di selezione sotto tettoia
76	Tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico devono essere dotate di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio.	APPLICATA	Pavimenti in CLS e dotati di sistemi di captazione di eventuali percolati
77	Gli impianti di selezione meccanica devono essere realizzati in modo da ridurre al minimo la presenza continuativa di operatori all'interno delle aree di trattamento.	APPLICATA	Gli impianti di trattamento sono autonomi gli operatori intervengono solo per il carico e lo scarico dei rifiuti
78	Negli impianti di selezione deve essere esclusa qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo raccolta differenziata. Le operazioni di cernita possono essere previste solo	APPLICATA	La linea di produzione di CSS è automatizzata, la selezione è condotta dai deferrizzatori e dai vagli rotante e aeraulico

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



BAT GENERALI PER GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CSS			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	su rifiuti preselezionati, provenienti da raccolta differenziata delle sole frazioni secche.		
79	Tutte le eventuali operazioni di cernita manuale, eseguita su rifiuti secchi da raccolta differenziata, che possono dare luogo a emissioni di polveri e/o odori, devono avvenire all'interno di cabine climatizzate, poste in pressione o depressione e con prelievo di aria eseguito all'esterno dell'impianto di trattamento. Si consigliano come minimo 5 ricambi ora.	NON APPLICABILE	Non si eseguono cernite manuali a monte della linea di trattamento
TECNICHE DA CONSIDERARE NELLA PREPARAZIONE DEL COMBUSTIBILE DA RIFIUTI			
80	<ul style="list-style-type: none"> a) separazione aerea;lica; b) separazione magnetica; c) separazione di metalli non ferrosi; d) separatori di metalli universali; e) vagli rotanti; f) spettroscopia al vicino infrarosso (NIR); g) selezione automatica. 	APPLICATA	Sono attivi i sistemi di trattamento applicabili per la tipologia di rifiuti trattati. In particolare, i rifiuti non contengono metalli non ferrosi e non necessitano di sistemi a spettroscopia al vicino infrarosso (NIR).
MONITORAGGIO DEL FUNZIONAMENTO DELLE MACCHINE E PROGRAMMAZIONE DELLA MANUTENZIONE			
81	<p>Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti per potere eseguire agevolmente operazioni di manutenzione preventiva programmata dalla direzione dello stabilimento, secondo le istruzioni del costruttore; a tale scopo le macchine delle linee di selezione devono essere dotate di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati; • cuscinetti autolubrificanti (dove possibile); • contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione; • alle macchine più sofisticate si applica il monitoraggio a distanza con trasmissione dei dati; • pulsantiere locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni; • possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manipolatore telescopico, autogru) per interventi di modifica o manutenzione. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati. 	APPLICATA	<p>Le manutenzioni programmate sono monitorate e definite in apposita procedura.</p> <p>La linea di produzione del CSS è un impianto nuovo di moderna concezione, dotato di controlli conformi agli standards avanzati di gestione e dotato di severe norme di sicurezza.</p>

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



BAT GENERALI PER GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI GSS			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
ACCORGIMENTI PER LIMITARE LA DIFFUSIONE DI RIFIUTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO			
82	<p>Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico; • pulitore sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori; • carterizzazioni; • cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori dei rulli di ritorno; • strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti. 	APPLICATA	Idem come per BAT n. 17
LIMITAZIONE ALLE EMISSIONI			
83	<p>Gli impianti di selezione devono essere eserciti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissioni di polveri; • emissioni di sostanze osmogene; • emissione di rumori; • scarichi liquidi; • produzione di rifiuti. 	APPLICATA	L'impianto è esercito in modo tale da non produrre emissioni dannose ed è dotato, a tal fine, di tutti i presidi ambientali. Tutte le attività sono gestite in coerenza con la norma ISO 14001 e la certificazione EMAS.
84	Non si devono, inoltre, produrre infestazioni di insetti e roditori.	APPLICATA	È incaricata una ditta esterna specializzata per il costante controllo della derattizzazione e demoscazione.
LIMITAZIONE DELLE EMISSIONI LIQUIDE			
85	<p>Gli impianti devono essere dotati di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la raccolta e il trattamento delle acque di processo; • la raccolta ed il processo delle acque sanitarie; • la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia; • la raccolta ed il trattamento o il recupero di acque meteoriche. 	APPLICATA	Applicata per gli ambiti applicabili che sono quelli delle acque di prima pioggia
86	In ogni caso deve essere valutata la possibilità di riutilizzo delle acque.	NON APPLICABILE	Nel processo non si utilizzano acque, quindi non esiste possibilità di riutilizzo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



BAT GENERALI PER GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CSS			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
87	Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti e le acque di processo (percolati) devono essere raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o ad opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio temporaneo, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato.	APPLICATA	I rifiuti sono stoccati solo al coperto. Eventuali percolati hanno una rete distinta di raccolta
88	Le acque di prima pioggia (corrispondenti ai primi 5 mm di precipitazione) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto devono essere raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo analisi del tipo di inquinanti contenuti.	APPLICATA	Le acque piovane sono raccolte in vasca opportunamente dimensionata.
89	Le acque provenienti dagli impianti sanitari devono essere inviate all'impianto di depurazione centralizzato o depurate in loco, nel rispetto della norma vigente.	APPLICATA	Le acque nere civili sono convogliate distintamente da altre reti in fossa inhoff.
PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI			
90	La prevenzione e la minimizzazione della produzione dei rifiuti è un principio generale dell'IPPC e della gerarchia della gestione dei rifiuti. Occorre tenere presente questa affermazione in particolare quando negli impianti di selezione si utilizzano come materia prima rifiuti che a loro volta producono scarti del trattamento, per la maggior parte rifiuti non recuperabili. Si deve limitare la quantità di questi rifiuti utilizzando tecniche di recupero ad alto rendimento e tenendo presente il punto di equilibrio fra qualità del prodotto selezionato ed efficienza dell'impianto in quanto per ottenere piccoli incrementi di qualità si rischia di complicare l'impianto e aumentare i consumi di energia e i costi di esercizio.	APPLICATA	Il recupero dei rifiuti mediante produzione di CSS verte sul recupero energetico. La selezione è condotta per separare il più efficientemente possibile la frazione inorganica non combustibile. La parte non destinata al recupero energetico è recuperata in ripristini ambientali in ricoperture di discariche esaurite.
LIMITAZIONE DELLA PRODUZIONE DI RUMORI			
91	Eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell'ambiente.	APPLICATA	Misure di rumore vengono effettuate all'avvio dei nuovi impianti e ad ogni modifica sostanziale.
LIMITAZIONE DELLE INFESTAZIONI			
92	La gestione dell'impianto deve prevedere campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrati.	APPLICATA	È incaricata una ditta esterna specializzata per il costante controllo della derattizzazione e demoscazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



Il paragrafo "D.2 Criticità riscontrate" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

D.2 Criticità riscontrate

Risulta la mancata o parziale applicazione delle seguenti BAT:

BAT
n. 31 – n. 32 – n. 35 – n. 36 – n. 38 – n. 39 – n. 41 – n. 74

Il paragrafo "D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

Il gestore ha previsto il seguente piano di miglioramento:

MATRICE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Realizzazione di un sistema di aspirazione e trattamento (biofiltro) delle emissioni di pertinenza del capannone.	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	Entro 7 (sette) mesi dalla notifica del presente provvedimento saranno realizzati il nuovo sistema di aspirazione centralizzato del capannone e il nuovo biofiltro
SUOLO	Realizzazione di cordoli sulle aperture del perimetro del capannone	Evitare che "percolati" di rifiuti possano uscire dal capannone e contaminare le reti idriche di raccolta acque meteoriche	Dicembre 2015
RIFIUTI	Installazione di un portale per la rilevazione di radiazioni ionizzanti	Controllo sistematico dell'eventuale radioattività dei rifiuti	Dicembre 2016

Tabella 17 – Misure di miglioramento programmate

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzantieri)



E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il paragrafo "E.1 Aria" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA Descrizione	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA		INQUINANTI	VALORE LIMITE
			h/g	g/y		
E2	Impianto di aspirazione centralizzato	55.000	8	300	Odori	300 U.O./Nm ³
					Ammoniaca	5 mg/Nm ³
					Composti Organici Totali	20 mg/Nm ³ (*)
					Polveri	10 mg/Nm ³

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

(*) L'Autorità Competente potrà stabilire un valore limite diverso, acquisito anche il parere di A.R.P.A., sulla base dei risultati dei primi due anni del Piano di Monitoraggio.

Dovranno essere rispettate le condizioni relative agli impianti, al processo e alle emissioni previste nella D.G.R. 12764/03 (punti 5.3 e 5.5) ed essere eseguiti gli interventi di manutenzione contenuti nelle schede riportate nella D.G.R. 3552/2012.

La Ditta dovrà dare applicazione alla D.G.R. 15/02/2012, n. IX/3018 in merito alle caratterizzazioni delle emissioni odorigene, nei casi previsti dalla medesima delibera.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- V) Contemporaneamente ai prelievi all'emissione dovrà essere effettuata la verifica dell'efficacia dei presidi di abbattimento, eseguendo anche la determinazione degli inquinanti a monte dei sistemi di abbattimento.
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudia Cefaloni)



E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia mantenendo in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di captazione delle emissioni, che tramite l'utilizzo di buone pratiche di gestione (si veda il punto seguente).
- VIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate da operazioni di movimentazione rifiuti durante il carico/scarico nelle aree di stoccaggio e di trasferimento dei rifiuti da una sezione impiantistica all'altra, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- IX) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria dei sistemi di aspirazione e abbattimento delle emissioni devono essere effettuati secondo la cadenza prevista dal costruttore. Gli interventi di manutenzione, sia ordinaria, sia straordinaria devono, essere annotati in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva o in sistema informatico ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale documentazione deve essere tenuta a disposizione delle autorità preposte al controllo. In alternativa al menzionato registro potrà essere utilizzato un registro equivalente in formato elettronico.
- Nei casi in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.
- XI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- XII) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 30 maggio 2012, n. VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.
- XIII) Sinò alla messa a regime dell'impianto di biofiltrazione, deve essere regolarmente mantenuto l'impianto di nebulizzazione presente.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XIV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13 del D.Lgs 152/06 (ex art. 3, comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XV) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido avviano i reflui derivanti o al trattamento esterno come rifiuti liquidi.
- XVI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme UNI En 15259:08 requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e UNI En 16911 - 1:13 determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e concordate con A.R.P.A. competente per territorio.

XVII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'A.R.P.A. competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.1.5 Ulteriori prescrizioni

Punto di emissione autorizzato con il presente atto

XVIII) Almeno 15 giorni prima della data prevista per la messa in esercizio del nuovo sistema di aspirazione centralizzato del capannone collegato al nuovo biofiltro, con relativa emissione E2, la Ditta deve darne comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune di Torre Pallavicina e ad A.R.P.A. Bergamo.

XIX) Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 90 giorni a partire dalla rispettiva data di messa in esercizio. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata al Comune di Torre Pallavicina e ad A.R.P.A. Bergamo con un preavviso di almeno 15 giorni.

XX) Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente (Provincia) non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

XXI) Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.

XXII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui ai metodi indicati nel piano di monitoraggio e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

XXIII) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati alla Provincia di Bergamo, al Comune di Torre Pallavicina ed ad A.R.P.A. Bergamo entro 30 giorni dalla data di messa a regime.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



XXIV) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

XXV) Biofiltro

Criteri generali di misura dei parametri di emissione

I parametri di emissione saranno misurati seguendo le norme di buona tecnica (UNI ove presenti o NIOSH, ACGIH). Prima di procedere al campionamento degli effluenti provenienti dal biofiltro, si dovrà verificare assenza di flussi preferenziali lungo il perimetro del biofiltro stesso tale assenza è verificata mediante il riscontro di valori di velocità in uscita dell'effluente rientrante nella media dei valori misurati sulla superficie emittente. Per le misure delle emissioni in uscita dai biofiltri, si procederà, invece, in prima istanza alla misura della portata nella condotta a monte del presidio depurativo, secondo la norma UNI e si annoterà la misura della portata complessiva in ingresso al biofiltro.

Successivamente si procederà all'analisi delle emissioni dal biofiltro suddividendo dapprima la superficie superiore del letto dello stesso (biofiltro) in subaree di grandezza pari all'1% della superficie totale, per un numero di subaree totali comunque non inferiore a 4 e non superiore a 10.

Concentrazione di odore delle emissioni

La valutazione olfatto metrica deve essere effettuata secondo le procedure previste dalle linee guida UNI EN 13725/2004.

Scelta dei punti di prelievo sul biofiltro

Il biofiltro dovrà essere suddiviso in subaree equivalenti, in numero pari all'1% della superficie del biofiltro espressa in m², per un numero di subaree totali comunque non inferiori a 4 e non superiori a 10, al cui interno in modo casuale andranno effettuati i campionamenti. Per l'effettuazione delle misure all'interno delle subaree, si propone di utilizzare un imbuto a base quadrata, con bocca di presa di 1 m² e camino acceleratore di 0,074 m², corrispondente ad una sezione di uscita di diametro di 300 mm (A1 = 0,07069 m²). Per la misura della portata in uscita dal biofiltro deve essere effettuata utilizzando strumenti aventi caratteristiche idonee in rapporto all'entità della grandezza da misurare. Nelle condizioni di usuale dimensionamento dei biofiltri la velocità nel camino si attesterebbe intorno a 0,4 m/s valore che con tubi lisci garantisce il moto laminare dell'aria. Nel caso in cui il biofiltro fosse dimensionato su un carico di 150 m³/h*m³ la velocità nel camino acceleratore sarebbe ancora nel campo di moto laminare (0,6 m/s). In queste condizioni si può senza alcun dubbio assumere che la perdita di carico nell'imbuto acceleratore sia trascurabile, portando quindi a considerare ragionevole che la velocità nel camino sia uguale, a meno di un fattore moltiplicativo ottenuto dal rapporto delle due sezioni (ingresso e uscita) dell'imbuto ($f = A/A1 = 1/0,07069 = 14,15$), alle velocità di uscita dal biofiltro.

Eventuale utilizzo di coefficienti correttivi

Qualora si volesse procedere alla verifica sperimentale di quanto asserito nei punti precedenti e si volesse contemporaneamente passare all'utilizzo di coefficienti empirici correttivi la determinazione degli stessi dovrà essere concordata con l'A.R.P.A. territorialmente competente.

Campionamenti

I campionamenti, di durata opportuna a garantire il prelievo di un'aliquota significativa per il metodo analitico prescelto, saranno effettuati in almeno 4 punti (subaree) rappresentativi della distribuzione delle velocità. I campionamenti dovranno essere effettuati seguendo le norme di buona tecnica adottate per le emissioni convogliate. Una prima indagine potrà essere svolta come sopra, mediante campionamenti istantanei, per avere una indicazione di massima delle concentrazioni presenti.

Criteri di valutazione dei risultati

Presentazione dei risultati

Nel registro dei risultati dovranno essere riportati i dati relativi allo stato dell'impianto (ad esempio la velocità del ventilatore) e le modalità operative del campionamento

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



Valutazione dei risultati

Valutazione dei risultati: caratterizzazione delle emissioni

Il livello di emissione viene espresso come valore medio delle N misure effettuate con impianto a regime più o meno la deviazione standard dei dati.

Più precisamente: Livello di emissione = $E = E \text{ medio} \pm s$.

Criteri generali di misura delle immissioni

A volte, pur in presenza di rispetto dei valori-limite delle emissioni da parte dei sistemi di presidio ambientale, si rilevano situazioni controverse con segnalazione di odori nell'intorno dell'impianto. Verosimilmente, in tali casi l'odore è dovuto ai contributi, singoli od in combinazione, di altre potenziali fonti, presidiate (es. zone di ricezione durante l'apertura dei portali di scarico) o non presidiate (es. maturazione, pozze di percolato sui piazzali esterni, etc.).

Allo scopo di individuare oggettivamente i contributi delle diverse fonti, concentrando e accelerando gli sforzi tecnologici e gestionali intesi a superare le criticità emerse, possono essere utilizzate a scopo diagnostico alcune metodiche volte alla caratterizzazione delle emissioni ed alla eventuale verifica della loro analogia con gli odori avvertiti sul territorio (individuando in particolare le fonti a contributo prevalente od esclusivo, in modo da concentrare immediatamente su di esse gli sforzi operativi intesi al superamento dei problemi). In particolare, si segnalano a scopo diagnostico (senza intenzione di escluderne altre che rispettino i principi di significatività nel caso di indagini sulle emissioni e le immissioni da impianti di trattamento biologico) le seguenti 2 metodiche:

1. criofocalizzazione e GC/MS come ad esempio metodiche EPA TO-1, TO-17;
2. SPME e GC/MS (vedi Allegato D alla D.G.R n. 7/12764 del 16/04/2003).

Un'ulteriore valutazione di merito rispetto ai parametri di emissione può essere effettuata anche mediante la misura dell'azoto organico aerodisperso. In questo caso le misure, vanno effettuate evitando periodi in cui siano presenti contributi odorigeni imputabili anche a pratiche agricole esercitate in loco.

XXVI) La realizzazione del biofiltro dovrà avvenire entro 7 mesi dalla notifica del presente provvedimento.

E.3 Rumore

Il paragrafo "E.3.3 **Prescrizioni generali**" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è aggiornato come segue (le parti non aggiornate mantengono la loro validità):

Sono introdotte le seguenti prescrizioni:

- IV) Entro 60 giorni dalla messa a regime del biofiltro, il Gestore dell'impianto dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Torre Pallavicina e all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo una Valutazione di impatto acustico, redatta da Tecnico abilitato secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 del 08/03/2002, atta a dimostrare il rispetto dei limiti del Piano di zonizzazione acustica comunale vigente, incluso il limite differenziale di immissione. La verifica dovrà prevedere l'esecuzione di una serie di misure strumentali al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune e con l'A.R.P.A., svolte nelle condizioni acusticamente più gravose. In particolare, durante lo svolgimento delle misure di rumore ambientale, dovranno verificarsi anche le emissioni sonore derivanti:
- dall'utilizzo della pala gommata all'esterno dell'insediamento;
 - dallo svolgimento, presso l'area esterna del sito aziendale, di operazioni di movimentazione di cassoni per rifiuti tramite autocarri dedicati;
 - da operazioni di carico/scarico cassoni, qualora effettuate all'esterno e/o con gli accessi al capannone aperti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, dovrà essere presentato ai medesimi suddetti Enti un Piano di risanamento acustico redatto in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906 del 16/11/2001.

- V) Entro 60 giorni dalla valutazione favorevole di A.R.P.A. della terza e della quarta campagna analitica del Piano di Monitoraggio (relativamente alla "quarta fase" di cui al punto III-bis, lettera d) del successivo paragrafo E.5 Rifiuti), il Gestore dell'impianto dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Torre Pallavicina e all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo una Valutazione di impatto acustico, redatta da Tecnico abilitato secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 del 08/03/2002, atta a dimostrare il rispetto dei limiti del Piano di zonizzazione acustica comunale vigente, incluso il limite differenziale di immissione. La verifica dovrà prevedere l'esecuzione di una serie di misure strumentali, nei medesimi punti già individuati per le misure di cui al precedente punto IV), svolte nelle condizioni acusticamente più gravose. In particolare, durante lo svolgimento delle misure di rumore ambientale, dovranno verificarsi anche le medesime emissioni sonore indicate al precedente punto IV).
- Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, dovrà essere presentato ai medesimi suddetti Enti un Piano di risanamento acustico redatto in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906 del 16/11/2001.
- VI) Essendo il rispetto dei limiti acustici attestato a porte e finestre chiuse, tale condizione operativa dovrà essere rispettata durante tutto il corso dell'anno. In caso contrario, se si prevede di mantenere aperte le suddette porte e finestre durante la stagione calda e/o durante l'effettuazione di alcune fasi lavorative, le Valutazioni di impatto acustico di cui ai precedenti punti IV) e V) dovranno prevedere una stima delle emissioni anche in tale condizione.

E.5 Rifiuti

Il paragrafo "E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata" della S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015 è aggiornato come segue (le parti non aggiornate mantengono la loro validità):

La prescrizione I) è sostituita dalla seguente:

- I) L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 e relativo Allegato Tecnico, nella Determinazione Dirigenziale n. 2605 del 01/12/2015 e relativa Scheda Tecnica e nel presente provvedimento e relativa Scheda Tecnica.

La prescrizione III) è sostituita dalla seguente:

- III) Le tipologie di rifiuti autorizzati, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1 della Scheda Tecnica allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015, come aggiornato dalla presente Scheda Tecnica.

È introdotta la seguente prescrizione:

- III-bis) L'esercizio dell'impianto con la quantità di trattamento autorizzata in aumento (93.600 t/anno, dalle attuali 21.600 t/anno) dovrà procedere per fasi successive, come di seguito indicato:
- a) la prima fase, fino a un quantitativo di 40.000 t/anno (corrispondenti a 133 t/giorno), successivamente all'invio, da parte del Gestore, della comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori relativi alle opere edilizie (tranne quelle connesse alla realizzazione del biofiltro) alla Provincia di Bergamo, al Comune di Torre Pallavicina e all'Autorità competente per il controllo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



(A.R.P.A.). Le operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali con le varianti autorizzate potranno essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori accompagnata da Perizia tecnica asseverata giurata in cui si dichiara la congruità di quanto realizzato con quanto autorizzato con il presente atto. La Perizia dovrà attestare, inoltre, la conformità delle opere edilizie realizzate con i titoli abilitativi del Comune di Torre Pallavicina. Tale termine potrà essere anticipato qualora A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, a seguito di sopralluogo, verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato;

- b) la seconda fase, fino a 60.000 t/anno (corrispondenti a 200 t/giorno), dopo la messa a regime del biofiltro (la cui realizzazione dovrà, comunque, avvenire entro 7 mesi dalla notifica del presente provvedimento), successivamente all'invio, da parte del Gestore, della comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori relativi alle opere edilizie connesse alla realizzazione del biofiltro alla Provincia di Bergamo, al Comune di Torre Pallavicina e all'Autorità competente per il controllo (A.R.P.A.). Le operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali con le varianti autorizzate potranno essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori accompagnata da Perizia tecnica asseverata giurata in cui si dichiara la congruità di quanto realizzato con quanto autorizzato con il presente atto e, comunque, non prima della valutazione favorevole da parte di A.R.P.A. degli esiti della prima campagna analitica del Piano di Monitoraggio. La Perizia dovrà attestare, inoltre, la conformità delle opere edilizie realizzate con i titoli abilitativi del Comune di Torre Pallavicina. Tale termine potrà essere anticipato qualora A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, a seguito di sopralluogo, verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato;
- c) la terza fase, fino a 72.000 t/anno (corrispondenti a 240 t/giorno), a seguito della valutazione favorevole da parte di A.R.P.A. degli esiti della seconda campagna analitica del Piano di Monitoraggio, distanziata di 4 mesi dalla prima;
- d) la quarta fase, fino alla massima potenzialità di 93.600 t/anno (corrispondenti a 312 t/giorno), a seguito della valutazione favorevole da parte di A.R.P.A. degli esiti delle ulteriori 2 campagne analitiche del Piano di Monitoraggio (la terza distanziata di 4 mesi dalla seconda e la quarta distanziata di 4 mesi dalla terza).

La prescrizione IX) è sostituita dalla seguente:

IX) I rifiuti autorizzati ed elencati nella Tabella 8 del paragrafo B.1, possono essere ritirati esclusivamente con le seguenti limitazioni:

- I rifiuti individuati dai codici C.E.R. generici XXXX99, solo se riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.l. 27/07/1984;
- I rifiuti con codice C.E.R. 070514, avviati alla produzione di CSS, limitatamente a rifiuti costituiti da materiali plastici e/o cartacei;
- I rifiuti con codici C.E.R. 160214 e 200136, limitatamente a rifiuti non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs n. 49/2014 (RAEE);
- I rifiuti con codice C.E.R. 160306, limitatamente ai generi alimentari di scarto (es. pasta, riso e farinacei scaduti) derivanti dai cicli produttivi o eliminati dai circuiti di vendita in quanto scaduti o non vendibili;
- I rifiuti aventi stato fisico "fangoso" (codici C.E.R. 170506, 190206, 190805, 190812, 190814, 191304, 191306) potranno essere ritirati unicamente se costituiti da fanghi di natura non putrescibile palabili disidratati, perfettamente stabilizzati, non putrescibili e/o non maleodoranti, al fine di evitare l'innescare di fenomeni di fermentazione tali da comportare l'insorgenza di odori molesti. Al fine di garantire la dovuta rintracciabilità e l'evidenza documentale dei controlli, dovranno essere annotati, per ogni singolo conferimento dei suddetti fanghi, gli esiti dei controlli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Contalonieri)



organolettici (odore) condotti dall'Operatore addetto all'impianto prima dello scarico del materiale; nella medesima annotazione dovranno essere, inoltre, indicati i seguenti dati: data di scarico, numero di formulario, quantità scaricata, numero di colli, firma dell'Operatore;

- le operazioni di smaltimento D15 e D13 potranno essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili.

È introdotta la seguente prescrizione:

XIV-bis) Sull'area di conferimento esterna (Area AC) i rifiuti dovranno sostare per il tempo strettamente necessario allo scarico dei mezzi e, comunque, entro la chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine delle operazioni giornaliere, le aree dovranno essere pulite mediante moto-spazzatrice. L'Area AC dovrà essere delimitata dal previsto cordolo e dovrà essere presidiata da un sistema di nebulizzazione per prevenire l'insorgenza di polveri.

La prescrizione XXI) è sostituita dalla seguente:

XXI) Le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla Tavola T1 - Rev. 04 "Planimetria generale con fognatura esecutiva e punti di emissione. Piano terra capannone e area esterna con lay-out esecutivo" datata Marzo 2016, scala 1:200, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti.

È introdotta la seguente prescrizione:

XXXVII-bis) Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dell'impianto dovrà procedere alla revisione del Protocollo di gestione dei rifiuti conseguentemente alle nuove procedure di classificazione dei CSS, trasmettendone copia alla Provincia di Bergamo e all'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Bergamo.

La prescrizione XXXVIII) è sostituita dalla seguente:

XXXVIII) Viene determinata in € 508.963,81 l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; tale ammontare totale della fidejussione, a fronte della riduzione del 50% per la Certificazione EMAS, viene rideterminato in € 254.481,91 (Euro duecentocinquantaquattromilaquattrocentottantuno/91); la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fidejussione entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13/D15	Rifiuti speciali non pericolosi	2.415 m ³	428.537,30
R5/R12/D13	Rifiuti speciali non pericolosi	93.600 t/a	82.426,51
AMMONTARE TOTALE			508.963,81
50% (Ditta certificata EMAS)			254.481,91
AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEJUSSIONE			254.481,91

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



E.6 Ulteriori prescrizioni

Il paragrafo "E.6 Ulteriori prescrizioni" della S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015 è aggiornato come segue (*le parti non aggiornate mantengono la loro validità*):

Sono introdotte le seguenti prescrizioni:

VII) La Ditta deve realizzare le opere di mitigazione paesistica, ai fini del contenimento dell'impatto visivo dell'area del biofiltro, implementando con essenze autoctone la fascia arborea presente sul perimetro impiantistico in prossimità del naviglio Pallavicino, secondo quanto riportato nella Relazione tecnica integrativa a firma del dott. for. Paolo Castellini, datata 03/11/2015 (trasmessa con nota del 02/11/2015, in atti provinciali al prot. n. 86868 del 09/11/2015).

VIII) Dovrà essere garantita la costante cura e manutenzione nel tempo di tutte le opere di mitigazione paesistica realizzate.

Il paragrafo "E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, a seguito della valutazione e dell'approvazione del progetto da parte dell'Autorità Competente, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" e "PARZIALMENTE APPLICATE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente, come di seguito indicato:

BAT PRESCRITTE	NOTE
n. 31 - n. 32 - n. 35 - n. 36 - n. 38 - n. 39 - n. 41 - n. 74	Realizzazione di un sistema di aspirazione e trattamento (biofiltro) delle emissioni di pertinenza del capannone

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICA
ARIA	Realizzazione di un sistema di aspirazione e trattamento (biofiltro) delle emissioni di pertinenza del capannone.	Entro 7 (sette) mesi dalla notifica del presente provvedimento
SUOLO	Realizzazione di cordoli sulle aperture del perimetro del capannone	Dicembre 2015 (intervento già realizzato, come da comunicazione della Ditta datata 21/04/2016, in atti provinciali al prot. n. 28239 del 22/04/2016)
RIFIUTI	Installazione di un portale per la rilevazione di radiazioni ionizzanti e predisposizione di una procedura per il controllo radiometrico redatta da esperto qualificato.	Dicembre 2016

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



F. PIANO DI MONITORAGGIO

Il paragrafo "F.3.4 Aria" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per il punto di emissione E2, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
		Continuo	Discontinuo	
Emissioni odorigene – Determinazione delle Unità Olfattometriche (UO/m ³) (***)	X	-	Annuale (***)	UNI EN13725:2004
Composti Organici Totali	X	-	Annuale (***)	UNI EN 12619: 2013 (Flame Ionization Detector)
Ammoniaca	X	-	Annuale (***)	UNICHIM 632:1984
Polveri	X	-	Annuale (***)	UNI EN 13284: 2003

Tabella 6 – Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'Allegato 1 del D.M. del 23 novembre 2001 (Tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva), dopo una prima analisi è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA, prot. n. 18712 del 01/06/2011, i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

(***) Dovranno essere effettuate n. 4 campagne di monitoraggio: una durante la fase di messa a regime dell'impianto e le tre successive con cadenza quadrimestrale nel primo anno. Al termine delle n. 4 indagini all'emissione dell'impianto di biofiltrazione, la Ditta dovrà presentare una relazione finale contenente le risultanze analitiche dei parametri misurati. Le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate sulla base delle indicazioni generali di cui al Metodo UNICHIM 158/1998 (i campionamenti dovranno essere effettuati nelle condizioni più gravose di esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti, considerando la contemporaneità di tutte le attività autorizzate e, qualora non fosse possibile, valutando le singole attività). La relazione finale dovrà correlare le risultanze analitiche alle attività di gestione dei rifiuti in atto al momento del campionamento, specificando le tipologie ed i quantitativi di rifiuti lavorati oltre che le relative apparecchiature in funzione.

(****) L'indagine relativa alla determinazione delle emissioni odorigene dovrà essere effettuata a monte e a valle dell'impianto di biofiltrazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudia Consolentieri)



Il paragrafo "F.3.8 Rifiuti" dell'A.T. al Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

F.3.8 Rifiuti

Codici C.E.R. autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua trattata (1)	Quantità specifica (t) di rifiuto in ingresso/ di rifiuto trattato	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Atto di riferimento
X	R/D	X	X	X	Sulla base dell'AIA	Sulla base dell'AIA	X	X

Al fine di garantire la dovuta rintracciabilità e l'evidenza documentale dei controlli, saranno annotati, per ogni singolo conferimento dei fanghi, gli esiti dei controlli organolettici (odore) condotti dall'Operatore addetto all'impianto prima dello scarico del materiale. Nella medesima annotazione saranno, inoltre, indicati i seguenti dati: data di scarico, numero di formulario, quantità scaricata, numero di colli, firma dell'Operatore.

Tabella 10 – Controllo rifiuti in ingresso

Il paragrafo "F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici" della S.T. allegata alla D.D. n. 2605 del 01/12/2015 è sostituito dal seguente:

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

N. ordine attività	Impianto/parte di ass. / fase di processo (13) es. reattore postcombustore, filtro a manica, scrubber, ...	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza del controllo	Fase (14)	Modalità (15)	Sostanza (16)	Modalità di registrazione dei controlli (17)
X	Trituratore primario	Integrità e funzionalità	Definita dal costruttore	Regime e fermo impianto	Visiva	Oli lubrificanti	Cartaceo e/o digitale
X	Deferrizzatori		Definita dal costruttore		Visiva		
X	Vaglio rotante		Definita dal costruttore		Visiva		
X	Vaglio aeraulico		Definita dal costruttore		Visiva		
X	Trituratore secondario		Definita dal costruttore		Visiva	Prodotto antiodore e acqua	
X	Impianto di nebulizzazione		Definita dal costruttore		Visiva		
X	Superfici impermeabilizzate		Mensile		Visiva	-	
X	Aspirazione/Biofiltro		Definita dal costruttore		Visiva	-	

Tabella 12 – Controlli sui punti critici

[13] Si intendono i controlli e i monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

[14] Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

[15] Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, manuale, visivo, strumentale)

[16] Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

[17] Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conforti)



Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Trituratore primario	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Defenizzatori	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Vaglio rotante	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Vaglio aeraulico	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Trituratore secondario	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Impianto di nebulizzazione	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Superfici impermeabilizzate	Controllo visivo dell'integrità	Definita dal costruttore
Pozzetti dissabbiatori/disoleatori	Pulizia	Annuale
Fossa Imhoff	Pulizia	Annuale
Vasche di raccolta	Pulizia	Annuale
Aspirazione/Biofiltro	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore

Tabella 13 – interventi sui punti critici individuati

Il paragrafo "F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)" dell'A.T. del Decreto regionale n. 5220 del 23/06/2015 è sostituito dal seguente:

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Area stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio	Verifica d'integrità strutturale	Mensile	Cartaceo e/o digitale
Il controllo sistematico della vasca stagna da 3,00 m ³ per la raccolta dei percolati generati dal ciclo depurativo del biofiltro, posizionata fuori terra e dotata di doppia camera di sicurezza, sarà inserito nel programma di controllo ambientale, congiuntamente agli altri serbatoi e vasche presenti nell'impianto.			

Tabella 14– Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

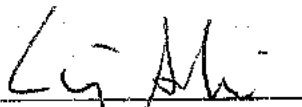
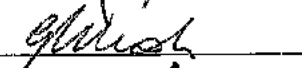
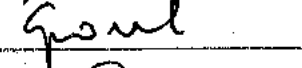
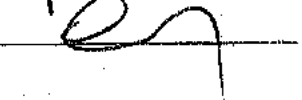
CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO PROVINCIA
Planimetria generale con fognatura esecutiva e punti di emissione. Piano terra capannone e area esterna con lay-out esecutivo	Tavola T1 – Rev. 04 Marzo 2016	Prot. n. 23927 del 05/04/2016
Planimetria impianto di aspirazione e biofiltro	Tavola 01 – Ottobre 2015, aggiornamento Marzo 2016	Prot. n. 18337 del 15/03/2016

L'Istruttore agro-ambientale

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Servizio

Il Dirigente del Settore



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La suesesa determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____
per 15 giorni consecutivi.

Bergamo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. _____ pagine

Bergamo, li _____



Provincia di Bergamo

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS 33/2013

Tipologia del provvedimento	Determinazione Dirigenziale 019/2016
Oggetto del provvedimento	Modifica sostanziale e modifiche non sostanziali al Decreto della Regione Lombardia n. 5220 del 23/06/2015 avente per oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) - Via Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) - Via Soncino snc", modificato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 2605 del 01/12/2015.
Importo spesa prevista	
Modalità di scelta del contraente	
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Istanza datata 16/02/2015 (protocollo provinciale n. 15063 del 23/02/2015), successivamente integrata con note datate: <ul style="list-style-type: none">- 13/03/2015 (in atti provinciali al prot. n. 20631 del 11/03/2015);- 21/07/2015 (in atti provinciali al prot. n. 59957 del 22/07/2015);- 02/11/2015 (in atti provinciali ai prot. nn. 86865, 86867, 86868 del 09/11/2015);- 18/11/2015 (in atti provinciali al prot. n. 89612 del 18/11/2015 e ai prot. nn. 89658, 89670, 89692 del 19/11/2015);- 27/01/2016 (in atti provinciali al prot. n. 5809 del 28/01/2016);- 04/02/2016 (in atti provinciali ai prot. nn. 7953, 8077, 8085, 8088, 8097, 8103 del 04/02/2016 e nn. 8139, 8140, 8141, 8145, 8156 del 05/02/2016);- 14/03/2016 (in atti provinciali al prot. n. 18337 del 15/03/2016);- 05/04/2016 (in atti provinciali al prot. n. 23927 del 05/04/2016);- 26/04/2016 (in atti provinciali al prot. n. 28452 del 26/04/2016);- 29/04/2016 (in atti provinciali al prot. n. 29482 del 02/05/2016).

Responsabile del Procedimento

Eleonora Gherardi

tel. 035387781

e-mail: eleonora.gherardi@provincia.bergamo.it

Dirigente del Settore

Claudio Confalonieri

tel. 035387537

e-mail: claudio.confalonieri@provincia.bergamo.it